IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 219. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 10 Agosto 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

Reduce nel settembre dell'anno scorso dall'incontro collo Czar Nicolò II nella rada di Danzica, l'imperatore Guglielmo dichiarava al capo borgomastro di quell'importante città commerciale, avere egli attinto dal convegno la ferma convinzione che la pace europea era assicurata per una lunga serie di anni.

Tale è l'interpretazione dell'importanza politica che la stampa mondiale più autorevole dà concordemente all'attuale incontro tra i due sovrani a Reval sul Baltico, scorgendo d'altra parte nei frequenti colloqui tra il conte Bülow ed il conte Lamsdorff una conferma della ferma intenzione dei governi dei due imperi di suggellare le ottime relazioni politiche esistenti fra essi, migliorando e consolidando i rispettivi rapporti commerciali.

Notevole è pure l'importanza pacifica della visita fatta sul principio della settimana da Re Carlo di Rumania all'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl.

La visita accolta con viva soddisfazione dalla pubblica opinione nei due Imperi alleati — soddisfazione che è pienamente condivisa in Italia — non ha suscitato alcuna gelosia in Russia, ad onta che gli obbiettivi della politica estera del principale Stato balcanico, stia agli antipodi colle aspirazioni del forte partito slavofilo di Russia.

La qual cosa prova luminosamente come i benefici dell'accordo austro-russo in Oriente, sieno apprezzati pienamente dal governo e dal popolo russo.

+

In seguito all'apparizione di nuove bande bulgare in Macedonia — alcune delle quali sarebbero comandate da ufficiali bulgari della riserva — ed alla comparsa del famigerato Boris Sarafow alla testa dell'agitazione, i rappresentanti diplomatici dell'Austria-Ungheria e della Russia a Sofia richiamarono verbalmente di pienissimo accordo l'attenzione del pres. del Consiglio, Dr. Danew, sulla necessità assoluta per il Governo bulgaro di frenare ogni agitazione filomacedone, impedire la formazione di Comitati di azione e di bande e via dicendo, e ciò nell'interesse della tranquillità interna della Bulgaria e dei Balcani. Il Dr. Danew promise che avrebbe ottemperato ai desiderii o meglio alla volontà dei due Imperi.

Nel vilajet di Kossowo, nella Vecchia Serbia, sono ricominciate, in condizioni press'a poco identiche a quelle dello scorso anno, le persecuzioni dei serbi da parte degli albanesi e delle autorità musulmane.

La situazione in quelle provincie è quindi nuovamente abbastanza pericolosa. Il Governo serbo, confortato dalle potenze, non mancherà certamente di protestare a Costantinopoli per tale stato di cose intollerabile.

Ciò che rende inutile ogni commento sul passo intrapreso dai rappresentanti diplomatici austriaci e russi presso il Governo bulgaro.

+

Secondo le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal visconte di Cranborne, sotto-segr. di Stato agli esteri, le difficoltà sorte verso la fine della scorsa settimana, tra i Governi inglese e cinese per la conclusione del trattato di commercio, riguardano principalmente l'abolizione del *Likin* o dazio interno che le merci estere o nazionali pagano alle autorità doganali cinesi, con grave danno del commercio estero.

Naturalmente queste difficoltà sorgono per opera dei viceré specialmente delle provincie più remote del colossale impero, che da quel dazio, il quale va ad impinguare in gran parte le loro saccoccie, traggono i più larghi proventi della loro carica.

Il visconte di Cranborne constatò che la posizione della Gran Brettagna in Cina non era affatto mutata nell'ultimo decennio, ad onta delle vaste complicazioni e delle gare tra le varie potenze, per scuotere l'influenza di essa.

Il gabinetto inglese si sta completando e sarà pienamente riformato dopo l'incoronazione di Re Edoardo, che con viva gioia del popolo inglese e soddisfazione generale, si è compiuta ieri in condizioni molto migliori, per lo stato di salute del Sovrano, di quanto si prevedeva circa un mese fa.

+

Se si toglie il conflitto tra il Governo e il Centro cattolico in Baviera per il ritiro del ministro dei culti Landmann provocato dai noti incidenti all'Università di Würzburg; conflitto che si estrinsicherà alla Camera bavarese col rigetto da parte del Centro del bilancio dei culti nella forma presentata dal Governo; la calma estiva continua ad incombere sulla situazione interna in Germania, e perdurerà sino al prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Posnania.

Contrariamente alle previsioni la Commissione parlamentare per la nuova tariffa doganale non ha compiuto per l'8 corr. la discusione in prima lettura dello schema e non si è quindi potuta aggiornare l'8 corrente per le farie estive.

La Commissione ha tenuto quel giorno la 100ª seduta e per l'occasione il banco della presidenza era ornato di una splendida ghirlanda di 100 rose.

Pare però che le spine saranno pel Governo o per i poveri produttori e consumatori.

+

Perdura il mistero — specialmente da parte della stampa ungherese, amica del Governo, tantochè gli avversari hanno affibbiato a Coloman Szell il nomignolo di « gran taciturno » — sul vero stato dei negoziati per la rinnovazione del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria: ciò che conferma indirettamente l'esistenza di difficoltà le quali però non sarebbero insuperabili.

Quanto più dura l'incertezza sulla conclusione del compromesso, tanto più aumenta specialmente da parte dell'elemento czeco, l'agitazione contro il Compromesso stesso.

In un'assemblea dei giovani czechi vari oratori non fecero alcun mistero dell'intenzione del partito di fare dell'approvazione del Compromesso un « oggetto di compensazione » cercando cioè di ottenere le maggiori concessioni possibili, principalmente dal lato del riconoscimento della lingua czeca quale idioma ufficiale in Boemia.

I tedeschi naturalmente vi si oppongono ed il dott. Koerber, il quale almeno pel momento tace anche lui, si viene a trovare di nuovo in serii imbarazzi parlamentari.

+

Anche l'agitazione contro la proroga del trattato di commercio coll'Italia, mantenendo la clausola pei vini — questione che si connette indirettamente col Compromesso — continua.

Secondo il *Deutsches Volksblatt*, il Congresso dei viticultori dell'Austria inferiore e superiore che si terrà nel prossimo settembre a Krems sul Danubio, voterà una energica risoluzione con cui si protesta contro ogni riduzione del dazio sul vino importato in Austria-Ungheria al disotto del dazio minimo di 20 fiorini in oro per quintale e contro ogni concessione speciale all'Italia.

La Dieta di Gorizia ha a sua volta votato un ordine del giorno in cui, tenuto conto dei gravi danni causati alla produzione vinicola di quella provincia dalla clausola, se ne chiede l'abolizione all'atto della proroga del trattato.

+

L'applicazione del decreto firmato sabato scorso dal presidente Loubet a Rambouillet, su proposta del Consiglio dei ministri circa lo scioglimento delle Congregazioni le quali si rifiutano di ottemperare alle disposizioni della legge, si va compiendo in Francia tra le proteste dei nazionalisti e dei clericali ed i tentativi di dimostrazioni pro e contro lo scioglimento; ma tuttavia in condizioni, in complesso, migliori di quanto era lecito temere.

Ciò si deve in gran parte alle disposizioni ed alle misure di precauzione prese, specialmente a Parigi, da parte delle autorità.

I nazionalisti si astennero da ogni dimostrazione ed i socialisti, in gruppi di qualche migliaio, non trovandosi di fronte alcun avversario dovevano rinunciare per forza alle controdimostrazioni.

Prevale quindi semprepiù il parere che abolite le prime ire la tranquillità negli animi non tarderà a ristabilirsi in Francia.

+

Mentre scarseggiano le notizie sulla piega che - dopo la sconfitta subita dalle truppe del Pres. Castro stanno prendendo le cose al Venezuela - si annuncia da Nuova York che secondo dispacci pervenuti al Governatore di Panama Salazar gli insorti colombiani sotto il comando del generale Herrera in numero di 4000 sono stati battuti il 26 luglio scorso presso Aguadulce, dalle truppe rimaste fedeli al Governo sotto gli ordini del generale Berti. Questi comunicò inoltre al Governatore di Panama che spera di vincere fra breve una battaglia che deciderà della sorte dell'istmo; la qual cosa è, nelle condizioni attuali, l'essenziale.

Tutte le notizie concordano nell'affermare che se il generale Herrera resta vincitore avverrà un attacco su Panama.

Politica e Diplomazia

Vienna, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dai principi Leopoldo e Giorgio di Baviera è giunto a Radmer ove assisterà domani alla festa del 300° anniversario della fondazione di quella chiesa parrocchiale.

Vienna, 9 ore 12.20. — Il Senato serbo ha approvato il progetto del prestito di 60 milioni di franchi con 28 voti contro 7.

(S) **Londra**, 8 — La Camera dei Lordi e quella dei Comuni si sono aggiornate al 16 ottobre.

Vienna, 9, ore 12.45. — I giornali ministeriali di Belgrado, affermano che, nella penisola balcanica e specialmente nella Macedonia e nella Vecchia Serbia, si manifesta nel clero cattolico la tendenza di acquistare terreni ed istituire monasteri, principalmente per scopi di missione, ciò che quei giornali ritengono pericoloso per lo sviluppo del serbismo.

A Belgrado si ritiene che quel fenomeno stia in relazione colla soppressione delle Congregazioni religiose in Francia e si prevede l'insediamento negli Stati balcanici di molti monaci francesi e tedeschi.

Berlino, 9 ore 12.50. — I giornali dedicano articoli ispirati a sentimenti di viva simpatia a Re Giorgio di Sassonia che compiva ieri il 70° anno di età e dicono che nel lutto che ha colpito recentemente la Sassonia colla morte di Re Alberto ed è stato condiviso da tutta la Germania il genetliaco del sovrano allieta gli animi di tutti i tedeschi.

Il Gabinetto inglese.

(S) **Londra**, 9 — Il Re ha fatto le seguenti nomine nel Gabinetto:

Longerry è stato nominato presidente del Ministero dell'istruzione — Ritchie, Ministro dell'interno, è stato nominato Cancelliere dello Scacchiere — Akers Douglas, Ministro dei lavori pubblici, è stato nominato Ministro dell'interno — Wyndham, Segretario capo del Lord Luogotenente dell'Irlanda, è stato nominato Segretario di Stato per l'Irlanda.

Il conte Dudley è stato nominato Lord Luogotenente per l'Irlanda — Lord Windsor, Commissario pei lavori pubblici — William Walrood, Cancelliere del Ducato di Lancaster — Sir Hayes Xishoa, Segretario finanziario al Tesoro — Aclaid Hood, Segretario parlementare al Tesoro — H. W. Forster, Commissario al Tesoro — Il conte Percy, Sottosegretario di Stato per l'India — Cochrane, Sottosegretario di Stato all'interno — Il conte Hardwicke, Sottosegretario di Stato alla guerra — Anson, Segretario parlamentare all'istruzione — Bonarlawe, Segretario parlamentare al commercio.

Gli italiani nell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 9 — Ad onorare la memoria di S. M. il Re Umberto I, l'Ospedale italiano di Santa Fè stabiliva di erigere nello stesso Stabilimento un nuovo padiglione per le malattie contagiose.

Il nuovo padiglione è già costruito, ma, per la crisi economica che travaglia il paese, mancava qualche somma, onde provvedere al suo arredamento.

A questo effetto S. M. il Re d'Italia ha ora largita la somma di lire dodicimila in oro.

Per il 3.50 o|o.

Finalmente abbiamo il Regolamento pel nuovo consolidato 3.50 0|0.

Consta di 17 articoli, che bastano, per la chiarezza con cui fu illustrata la parte tecnico-amministrativa delle operazioni, a formare un testo abbastanza completo.

Naturalmente nel regolamento non sono riprodotte le disposizioni della legge per sè stesse evidenti, nè quelle d'indole generale attinenti a materie di debito pubblico, perchè già note. Furono invece aggiunte le disposizioni, che, completando la legge, offrono anche al pubblico una guida sicura nei casi particolari.

Ecco un cenno delle principali.

Il consol. 3.50 0|0 sarà diviso in categorie di 35 milioni di lire, ossia di un miliardo di capitale ognuna, contrassegnate da lettere alfabetiche.

I titoli *nominali* sono di L. 3.50 di rendita e multipli: quelli al portatore sono distinti in serie da L. 3.50, 7, 17.50, 35.70, 140, 350, 700, da rinnovarsi ogni dieci anni, come le cartelle degli altri consolidati.

Le rendite nominative hanno scadenze trimestrali; quelle al portatore e miste semestrali; di guisa che il regolamento ha dovuto provvedere al modo di fare il conguaglio tra le due scadenze nelle operazioni di tramutamento.

Così pure stabilisce che la differenza di un mezzo centesimo risultante dalla non divisibilità delle rendite di L. 3,50 in rate trimestrali debba cadere sulle scadenze 1.o aprile e 1.o ottobre a favore delle altre due scadenze intermedie.

Le rendite nominative e miste sono pagate esclusivamente nel regno; quelle al portatore anche all'estero sulle piazze di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Il consolidato 3,50 dovrà servire per la conversione volontaria di sei debiti redimibili, e poichè questi sono rappresentati anche da titoli nominativi, la conversione — in tal caso — è parificata al tramutamento, rispetto alla legge sul debito pubblico e dovrà esser fatta con firma autenticata, mentre pei titoli al portatore basta la semplice domanda. Ma gli uni e gli altri partecipano egualmente alla esenzione dai diritti di bollo, oltre il premio che il ministro ha facoltà di concedere nei modi e nei casi, di cui parla il regolamento.

Incoronazione di Edoardo VII Re d'Inghilterra

Londra 9. — All'alba le salve d'artiglieria con 41 colpi dalla Torre di Londra e 21 da Hyde Park annunziano il giorno dell'Incoronazione.

Fin da buon ora le vie sono gremite di folla enorme. Passano splendidi equipaggi. Alle 8 sono aperte le porte dell'abbazia di Westminster. Alle 9.30 sono già giunti 810 Pari con le loro signore.

L'aspettazione pel Corteo Reale è immensa.

Il tempo è bello, ma senza sole. Le truppe con musica in testa si vanno schierando. L'effetto delle pittoresche uniformi è brillantissimo.

Alle 11 i cannoni annunziano che il corteo reale muove dal palazzo.

La carrozza reale è preceduta da truppe con musica, da quattro carrozze cogli alti dignitari della Corte, dai generali ed ammiragli assistenti del Re, da Lord Roberts coi generali dello Stato Maggiore, da scorte di cavalleria indiana e dal I regg. delle guardie.

Ai fianchi della vettura reale cavalcano il duca di Connaught e il gen. Kirtchener.

Seguivano otto carrozze coi principi, parenti della R. Famiglia.

Nella prima delle carrozze si trovavano: il Duca A. Federico di Meklemburg, la Principessa Augusta Carolina, la Granduchessa di Meklemburg, il Duca di Cambridge e la Principessa Federico.

Nella seconda si trovavano: i Principi Giorgio ed Andrea di Grecia e le Principesse Vittoria, Alice e Luigia di Battenberg.

Nella terza erano: i Principi Maurizio, Leopoldo ed Alessandro di Battenberg e le Principesse Vittoria, Eugenia e Beatrice di Battenberg.

Nella quarta: la Duchessa d'Albany, la Principessa Luisa Duchessa d'Argyll, il Principe e la Principessa ereditari di Rumania.

Nella quinta: le Principesse Luisa Augusta e Vittoria di Schleswig-Holstein, il Principe e la Principessa Cristiano di Schleswig-Holstein.

Nella sesta: la Principessa Vittoria Patrizia, la Principessa Margaret, la Duchessa di Connaught, il Granduca di Assia.

Nella settima: il Principe e la Principessa Carlo di Danimarca, la Principessa Vittoria e la Principessa Luisa Duchessa di Fife.

Nell'ottava, tirata da sei cavalli neri, si trovavano il Duca e la Duchessa di Sparta, il Principe ereditario di Danimarca, il Principe e la Principessa Enrico di Prussia.

Chiudeva il corteo una seconda scorta delle Guardie.

Alle 10,45, preceduta da una scorta delle Guardie e da 3 carrozze di Corte, usciva dalla York House la carrozza del Principe e Principessa di Galles.

+

Il Re la Regina erano nel loro nuovo *landau* di Stato, lungo quasi sei metri, dipinto coi colori di Stato, splendente come uno specchio. Sulle portiere sono le armi reali, colla corona, il mantello, il motto, l'elmetto e la giarrettiera.

Il corteo reale percorse il seguente itinerario: The Mall, Horse Guards Arch, Whitehall, Parliament Street, fino all'Abbazia di Westminster.

Lo spettacolo lungo l'itinerario era indescrivibile.

Le vie e le piazze sono superbamente decorate e vi si stipa una folla incalcolabile. I palchi, le finestre, i balconi e perfino i tetti erano gremiti di gente.

L'effetto del corteo reale che fu una magnifica successione di ricchissimi costumi e di sontuosi equipaggi è stato meraviglioso.

Frenetiche acclamazioni salutarono i Sovrani lungo tutto il percorso.

L'entrata in Westminster.

All'arrivo del corteo reale all'abbazia, gli arcivescovi, i vescovi e gli altri rappresentanti del clero si formarono in ordine di processione. Erano le ore 11,25.

Precedevano i cappellani e i prebendari e seguivano gli ufficiali degli Ordini cavallereschi, gli araldi, lo stendardo d'Irlanda e quello di Scozia, lo stendardo d'Inghilterra e quello dell'Unione, il custode dei gioielli della Corona, che portava sopra un cuscino i due anelli di rubino e la spada per le offerte, i quattro cavalieri della Giarrettiera incaricati di sostenere il palio reale, il Lord Cancelliere d'Irlanda, l'arcivescovo di York e quello di Canterbury, i portatori delle *regalia* della Regina (la corona, la verga d'avorio colla colomba, lo scettro colla croce).

Finalmente, la Regina Alexandra, seguita dai vescovi di Oxford e di Norwich, dalla Duchessa di Buccleuch, che le reggeva lo strascico, dalle dame e dalle damigelle d'onore.

A breve distanza i portatori delle *regalia* del Re; il conte Carrington con la *Verga di S. Edoardo*, il duca d'Argyll collo *scettro sormontato dalla Croce* il conte di Londoun e Lord Grey de Ruthyn con uno *sprone* ognuno, il duca di Grafton colla *Curtana*, Lord Roberts colla seconda *spada* e Lord Wolseley colla terza *spada*, il Lord Mayor, il Gran Ciambellano d'Inghilterra, l'Alto Constabile d'Irlanda, l'Alto Constabile di Scozia, il duca di Norfolk e il marchese di Londonderry colla *spada di Stato*, il duca di Lucan collo *scettro sormontato dalla colomba*, il duca di Marlbrough colla *corona di S. Edoardo*, il duca di Somerset coll'*Orbe*, il vescovo di Ely colla *patena*, il vescovo di Londra colla *Biblis* ed il vescovo di Winchester col *calice*.

A questo punto entra il Re, che indossa il manto reale, con la Giarrettiera, seguito da sei Lords, che sorreggono lo strascico: il conte di Portarlington, il duca di Leinster, Lord Vernon, il marchese Conyngham, il conte di Caledon, Lord Somers e due paggi d'onore.

Dopo il Re vengono il vescovo di Bath e Wells e il vescovo di Durham. Chiudono la processione i gentiluomini d'arme, gli ammiragli, i generali, i Lords *in waiting*, il segretario privato del Re, il custode della Borsa Privata e venti *yeomen* della Guardia.

All'entrare del Re e della Regina nell'Abbazia, il coro intona l'inno: *Io fui contento quando mi dissero*, ecc.

Indi il Re e la Regina montano gli scalini del *teatro* e si fermano rispettivamente, non ai loro troni, ma alle due sedie collocate un po' più in basso e un po' più avanti del trono stesso.

Dopo aver recitato una breve preghiera in ginocchio, i Sovrani presero posto sopra queste sedie.

La cerimonia.

Allora l'arcivescovo di Canterbury, accompagnato dal Lord Cancelliere, dal Lord Gran Cancelliere, dal Lord Alto Constabile, dal Conte Maresciallo e preceduto dai Re d'Armi della Giarrettiera si avanza e rivolto all'Assemblea dice:

« Qui vi presento Re Edoardo, il legittimo Re di « questo Regno; perciò voi tutti che siete qui venuti « oggi siete disposti a fare il vostro omaggio? ».

Dai quattro grandi settori dell'Abbazia alte, unanimi e ripetute acclamazioni di: *God save King Edward!* rispondono alle parole dell'Arcivescovo.

Le trombe suonano. Quindi i vescovi depongono il Calice, la Patena e la Bibbia sull'altare. Ed anche i nobili, eccetto quelli che portano le spade, s'avvicinano all'altare, consegnano le *regalia* all'Arcivescovo di Canterbury, che le passa al Decano di Westminster, il quale le colloca sull'altare.

Dopo le preghiere l'arc. di Canterbury si avvicina al Re e gli chiede:

" Maestà, siete Voi disposta a prestare il giuramento? "

Il Re rispose: " Sì! "

Allora l'arcivescovo cominciò: " Promettete Voi solennemente di governare il popolo di questo Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda ed i Domini dipendenti, secondo gli Statuti accordati in Parlamento e le rispettive leggi ed usanze dei medesimi? "

Il Re rispose: " Lo prometto solennemente. "

L'arcivescovo riprende: " Farete voi tutto quanto è in vostro potere, perchè la legge e la giustizia, con misericordia, siano osservate in tutti i vostri giudizi? "

Il Re rispose: " Sì! "

L'arcivescovo continua: Manterrete voi con tutto il vostro potere le leggi di Dio, la vera professione del Vangelo e la religione riformata protestante stabilita per legge? E manterrete e persevererete inviolabilmente lo stabilimento della Chiesa d'Inghilterra e la sua dottrina, il suo culto, la sua disciplina, il suo Governo, come vuole la legge d'Inghilterra? E conserverete ai vescovi e al clero d'Inghilterra e alla Chiesa commessa alla loro cura tutti i diritti e privilegi che per legge appartengono o apparterranno a tutti o a parte di essi?

E il Re: — Prometto di fare tutto ciò!

+

A questo momento il Re si alza, assistito dal Gran Ciambellano, si avvicina all'altare e scopertosi il capo, posando la destra sul Vangelo nella Gran Bibbia, sostenuta dall'arcivescovo di Canterbury e, inginocchiatosi sui gradini, dice:

« Le cose che ho ora qui promesso, io farò e manterrò! Così Dio mi aiuti. »

Dopo di che bacia il libro e, firmato il giuramento, torna alla sua sedia.

+

Mentre l'arcivescovo recita il *Veni creator spiritus* il Gran Ciambellano toglie al Re il mantello rosso e il copricapo.

Il Re torna verso l'altare e siede sopra la storica sedia di Re Edoardo.

I quattro cavalieri della Giarrettiera tengono sospeso sopra di lui il palio di seta e d'oro ed il Decano di Westminster trae dall'altare l'ampolla e il cucchiaio sul quale versa l'olio. Con questo l'arcivescovo di Canterbury unse il Re nella forma di una Croce e cioè prima sulla testa, dicendo: " Sia la tua testa unta di olio santo come furono unti re, preti e profeti! " quindi sul petto dicendo: " Sia il tuo petto unto di olio santo! " e finalmente sul palmo di entrambe le mani dicendo: " Siano le tue mani unte di olio santo! E come Salomone fu consacrato re da Zadok il prete e Nathan il profeta, così sii tu unto, benedetto e consacrato Re sopra questo popolo, che il Signore tuo Iddio ha dato a te da reggere e governare ".

Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, *Amen!* "

Come l'arcivescovo ebbe detto ciò il Decano di Westminster ricollocò ampolla e cucchiaio sull'altare, il Re s'inginocchiò e l'Arcivescovo disse una preghiera sopra di lui. Finita la quale il Re si rimise a sedere sulla sedia di Edoardo, i Cavalieri della Giarrettiera rimossero il palio e il Decano di Westminster mise addosso a S. M. il *Colobium Sindonis* e la supertunica d'oro.

A questo punto il Lord Gran Ciambellano toccò cogli sproni d'oro i talloni del Re e l'Arcivescovo gli consegnò la Spada di Stato, dicendo: « Ricevi questa Spada regale, portata ora dall'Altare di Dio e consegnata a te dalle mani di noi, vescovi e servi di Dio, per quanto indegni! »

Il Re restituisce all'altare un'altra spada con fodero di velluto rosso; indi il Decano di Westminster, il Lord Gran Ciambellano e l'Arcivescovo di Canterbury mettono indosso al Re l'*Armilla* e il mantello imperiale, gli consegnano l'Orbe, gli pongono in dito l'anello, gli infilano il guanto, presentato dal Lord del Manor di Worksop e gli consegnano lo Scettro colla Croce, nella mano destra, e lo Scettro colla colomba nella sinistra.

L'Arcivescovo gli dice: Ricevi la verga di Equità e misericordia ed Iddio, da cui tutti i santi desideri, tutti i buoni consigli e tutte le opere giuste procedono, ti diriga ed assista nell'amministrazione e nell'esercizio di tutti quei poteri che Egli ti ha dato. Sii pietoso tanto che non sii troppo remissivo e amministra la giustizia in modo da non dimenticare la pietà! »

Quindi l'Arcivescovo di Canterbury, stando ritto di fronte all'altare, prende la corona nelle sue mani, dice una breve preghiera, la solleva in alto solennemente e la depone lentamente sul capo di Edoardo VII.

Sono le ore 12,21.

Sul trono.

Fu questo il momento più imponente e grandioso di tutta la cerimonia.

I nobili si misero in testa le loro coronette e da ogni parte del tempio si alzarono grida prolungate ed entusiastiche di *God Save the King!*

Le trombe risuonarono, e, avvisati da un segnale, i cannoni tuonarono dalla Torre di Londra.

Si canta il *Te Deum*, dopo il quale, il Re viene sollevato sul suo trono dagli Arcivescovi, dai Vescovi e da alcuni Pari.

Segue la cerimonia dell'omaggio.

L'Arcivescovo di Canterbury s'inginocchia davanti al Re e pronunzia la formula d'uso:

« Io, Federico, Arcivescovo di Canterbury, sarò devoto e fedele e Devozione e Fedeltà porterò a te, mio Sovrano Signore, e ai tuoi Eredi, Re del Regno Unito di Gran Brettagna ed Irlanda. »

Quindi bacia sulla guancia sinistra il Re e si ritrae.

Fecero dopo di lui omaggio — levandosi le coronette, inginocchiandosi e pronunciando la formula — il Principe di Galles, i Principi di sangue reale ed il primo Pari di ogni ordine, che, avanzandosi sull'altare, tocca la corona del Re e lo bacia sulla guancia sinistra.

Coll'omaggio dei Pari finì la cerimonia dell'Incoronazione del Re e per l'Abbazia si ripeterono le grida di: *Dio conservi Re Edoardo! Viva Re Edoardo! Possa il Re vivere per sempre!*

I tamburi battono, le trombe echeggiano.

Incoronazione della Regina.

Mentre il Re rimane sul suo trono e l'Arcivescovo va a sedersi nella sua poltrona, la Regina si alza, si avvicina all'altare, si inginocchia e mentre quattro gentildonne le sorreggevano sul capo un ricco palio d'oro, l'Arcivescovo di York le infila nel quarto dito delle mani l'anello dicendo:

« Ricevi l'anello, il sigillo d'una fede sincera; e Iddio, cui appartiene ogni potere e dignità, ti conceda di vivere a lungo per continuare a tenerlo sempre e a far sempre cose tali che, mercè Gesù Cristo, nostro Signore, gli tornino gradite! »

Poscia lo stesso Arcivescovo di York le pone in capo la corona, dicendo: « Ricevi la corona di gloria, di onore e di gioia. »

Come la Regina fu incoronata, tutte le gentildonne (mogli dei Pari) si misero in testa le loro coronette. Finalmente l'Arcivescovo le consegnò nella mano destra lo scettro e nella sinistra la verga d'avorio colla colomba e così, terminata la funzione, la Regina tornò al suo trono, attraversando il teatro e inchinandosi davanti al Re.

La Comunione.

La grande cerimonia si chiude con la comunione.

Il Re e la Regina affidano i loro scettri ai nobili incaricati di portarli, scendono dal trono, tornano all'altare, dove, toltisi dal capo la corona, s'inginocchiano.

Il Re pel primo offre pane e vino per la comunione, portigli da due vescovi, all'Arcivescovo di Canterbury, che li pone sull'altare; quindi fa la sua oblazione, consistente in un palio per l'altare e in un conio d'oro del peso di una libbra. Uguale oblazione fa la Regina. Dopo di che tornano entrambi alle loro sedie e si inginocchiano per qualche minuto.

Finalmente, rialzatisi, il Re e la Regina, colla loro corona in testa, e accompagnati dai gentiluomini del Regno, nello stesso ordine osservato per l'entrata, passano nella cappella di Sant'Edoardo, dove lo scettro con la colomba e gli sproni sono affidati nelle mani del Decano di Westminster.

Il Re e la Regina si spogliano quivi del mantello imperiale e indossano i loro indumenti regali di velluto e di porpora e poscia si avviano — sempre nello stesso ordine e con lo stesso accompagnamento — attraverso il coro, verso la porta con la corona in testa, tenendo in mano, il Re, lo scettro e l'orbe, e la Regina, lo scettro e la verga d'avorio.

Il ritorno.

Il corteo si riordina come all'arrivo, percorre lentamente l'itinerario e ritorna al palazzo di Buckingham.

La carrozza dei Sovrani, che portava la corona e i simboli reali, procedè fra continue immense ovazioni, cui partecipò una folla innumerevole, che assisteva al passaggio del meraviglioso corteo.

+

Londra 9. — I presenti alla cerimonia dell'incoronazione notarono l'eccellente aspetto del Re. Questi rispose con voce ferma, forte, intelligibile alle domande rivoltegli durante la cerimonia. Però, invece che recarsi all'altare, come prescriveva il cerimoniale, il Re rimase in piedi dinanzi alla sua poltrona.

+

(S) **Londra**, 9 — Durante la cerimonia dell'incoronazione, il Primo Ministro, Balfour, stava in piedi dinanzi all'altare. L'Arcivescovo di Canterbury, mentre compieva i riti, era estremamente commosso, tanto che con evidente difficoltà infilò in dito al Re l'anello dell'investitura. Quando l'Arcivescovo pose la corona sulla testa di Re Edoardo, un'onda di luce elettrica illuminò l'abbazia ed una immensa acclamazione al grido di *God save the King* uscì da tutti i petti.

Fuori dell'Abbazia, mentre suonavano le campane e tuonavano i cannoni, il clamore della folla fu formidabile.

Durante la cerimonia dell'omaggio, il Principe di Galles, baciò la mano al Re e gli toccò la corona in segno di fedeltà. Il Re lo abbracciò e gli dette una vigorosa stretta di mano.

La formula del giuramento fu letta dal Duca di Norfolk, il quale era accompagnato da un rappresentante di ogni grado di nobiltà.

Durante la cerimonia, riuscita di una imponenza indimenticabile, cadde una leggera pioggia, ma all'uscita dall'Abbazia il tempo era splendido.

Il ritorno dei Sovrani al palazzo non fu che una continua, indescrivibile ovazione.

(S) **Londra** 9. — Mentre il corteo reale tornava dall'Abbazia di Westminster, le musiche suonavano il *God save the King* e i cannoni facevano salve, fra gli applausi dell'immensa folla, che agitava bandiere e fazzoletti. La grandiosa dimostrazione continuò per tutte le vie percorse dal corteo.

In alcuni luoghi l'entusiasmo fu così grande che la folla ruppe il cordone di truppa per vedere il Re più da vicino. Nella folla molti avevano seco sedie e vettovaglie.

Una delle vetture reali, nella quale si trovava Lord Plinton, urtò un'altra vettura reale. I cavalli caddero.

I cavalli della vettura di una signora di un Pari, essendosi impennati, ferirono una diecina di soldati indiani e tre spettatori, i quali furono portati all'ospedale.

Giunto al Buckingham Palace il Re, che portava ancora la corona in testa ed indossava la veste che portava nel momento solenne dell'incoronazione, si affacciò al balcone del palazzo, fra i calorosi applausi della popolazione. Il Re invitò la Regina ad affacciarsi essa pure. Quando il Re e la Regina si affacciarono insieme al balcone, l'entusiasmo della popolazione raddoppiò.

La *Press Association* si dichiara autorizzata ad affermare che il Re ha sopportato in modo ammirevole la fatica della cerimonia e che la sua salute è eccellente.

L'illuminazione.

(S) **Londra**, 9. — Stasera tutta la città è magnificamente illuminata.

Fra gli edifici che producono più splendido effetto si notano, la Banca d'Inghilterra, la Borsa, la Mansion House nella City; e i grandi clubs aristocratici e militari nel quartiere dell'Ovest, dove numerosi palazzi della nobiltà mandano fasci di luce. Sono pure illuminati quasi tutti gli altri edifici nelle vie principali. Numerosi grandi magazzini presentano uno spettacolo superbo; le vie inondate di luce sono gremite di una folla enorme, che diviene sempre più rumorosa.

Non piove, ma il tempo è minaccioso.

I due Imperatori.

Reval, 9. — Ieri mattina lo Czar e il granduca Alessio si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*, ove l'Imperatore Guglielmo II ricevette nella sala degli ufficiali.

Il cap. della nave, Holleben, ringraziò in nome degli ufficiali, lo Czar per i magnifici doni loro fatti e terminò al grido di *urrà*.

Al tocco vi fu pranzo sullo *Standart*, dopo il quale i due imperatori ebbero un lungo colloquio.

Dopo il pranzo lo Czar accompagnò sullo *Standart* l'Imperatore Guglielmo, mentre si suonava l'inno nazionale prussiano, fino a bordo dell'*Hohenzollern*, ove si trattenne mezz'ora.

Poscia si congedò cordialmente. Allora gli equipaggi delle navi tedesche fecero un triplice *urrà* in onore dello Czar. La musica eseguì l'inno russo.

Alle 3,45 l'*Hohenzollern* levava l'ancora diretto a Wisby. Lo Czar a bordo dello *Standart* ha accompagnato l'Imperatore Guglielmo fino all'isola Nargen.

I due *yachts* procedevano l'uno di fianco all'altro, seguiti dalle altre navi.

Tutte le navi russe salutarono l'*Hohenzollern* con trentatrè colpi di cannone.

ARMI ED ARMATI

Le promozioni nell'esercito.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti dell'arma di fanteria:

Ferrari	Bardelloni	Tosoni
Ponzini	Baisi	Franchi
Stavolone	Grassa	Bianchi
Gabbrielli	Danioni *	Lambertenghi
Cogorani	Zagari	Pelloux
Ajmassi	Deluca	Minuti
Circolone	Cipriani	Labriola
Mannella	Cordero *	Valente
Strabelli	Tanganelli	Suarez *
Cartei	Davanzo	Ferrari
Giovannini	De Simone	Nagle
Ramus	Gloria	Bernardis
Zirano	Biancardi *	Gigliana *
Vicoli	Albertieri	Abignente
Davolio Marani	Bianchi	Perolo
Balestra	Maresca	Terracciano
Clerici *	Casati	Modena *
Boris	Galiani	Currò
Mengoli	Tazzoli	Cipriani
De Albertiis	Franceschi	Nigri
Beltramo *	Romano	Pagliarulo *
Siracusa	Calcagni	Ragusin
Marincola	Giordano	Corà
Canu	Gastaldi	Martinengo di V.
Faccini *	Maresca	Severino
Macor	Romondini	Camisa
Piscicelli	Bertolami	Borgia
Romagna	Sandias	Viani
Valentinetti	Masciello	Francesetti di M.
Berrilli	Pilo	Farioli
Dalla Santa	Rocca	Piola Toselli
Arena	Gramigna	Diana
Alessio	Paoletti	De Rui
Marinelli	Pozzoli	Castellani
Superchi	Chiaughia	Mandrini *
Salvo	Conelli	Margara
Sanetti	Altisio	Anaclerio
Fara Forni *	Tornari	Cornelli
Rovelli	Malagoli	Chessa
Calvini	Ficai-Veltroni	Landi
Profumi	Arzano	Liggeri
Marengo	Fano	Zorzato
Pogazzano	Boruto	Di Nardo
Muznoli	Fronticelli-Baldelli	Lambert *
Ferreri	Praia	Lanzara

Bonetti
Silvatici
Dalmasso
Orsi
Merola
Ghisinzoni
Alberti
Colferai
Fadinelli
Zambelli
Barbieri
Clivio
De Domenico
Bonino
Benoldi
Salvini
Pavese
Fantoni
Armellini
Cavalli
Nagle
Carrozzi *
Pellicano
Chiusoli
Ricchiardi
Monti
Giorio
Vitagliano
Servici
Marzano
Miroglio
Calenda
Duca
Garrone
Giungi
Tancerra
Barberis
Politi
Gastaldi
De Mola
Ricolfi
Santacattarina
Torelli
Fusilli
Batolo
Mamini
Lapi
Rossi
Di Giorgio *
Cimino
Mortellaro
Valle
Maussier *
Rossi
Staraco
Rizzi
Costa
Verdone
Bernardi
Sardagna
Ricci
Golob
Silvestri
Bruno
Casolari
Maccario
Ortalli Laurent
Zuccaro
Parola
Valier
Boretti
Pizzorni *
Aldisio
Bianchini
Calanchi
Frank
Albanesi
Cecotti
Afinari
Bartolucci
Gelodi
De Simone
Grechi
Sarti
Ricci
Nelli
Bianchi
Coralli
Leardi

Tazzari
Testa
Stighani
Ieco
Castelli
Menna
Lombardi
Franchini
Guarnieri
Sgueglia d. Marra
Talamo
Parolai
Guadagnini
Monti *
Milla
Romanetti
Urban
Bruno
Antezza
Stasi
Ciboldi
Pagliolt
Poggi
Fonulli
Perkin
Belumi
Zaros
Sarcomani
Campanile
Giuffredi
Silvestri
Menada
Sangiorgi *
Cibrario
Capponi
Mastropasqua
Maggioli
Perini
Oberholtzer
Porta *
Anderloni
Montagna
Pugliesi
Avcere
Sparano
Fattini
Labrano
Contini
Tranfo
Babini
Scala
Peronetti
Turba *
Salemi
Benciuelli
Assennato
Benvenuto
Marza
Belledonne
Cerrina
Ponte Di Pino
Armiento
De Angelis
Cartia
Ponza
Beltrandi
Bertini
D'Antuoni
Trombetti
Bona
Richter
Sechi
Rotelli
Casalini
Robino
Caiodi
Vallini
Santini
Oliveri
Reali
Pravetoni
Secco
Gianti
Basile
Pandolfi
Cei
Pacchioni
Castelli

Vestri
Lembo
Gaiser *
Castagneris
Corbi
Cravegna
Bearano *
De Falco
De Marinis
Accovazzi
Treboldi *
Bianciardi
Majone
Proment
Beveri
Alloisio
De Maria
Fuso
Battari
Arimondi
Zaffi
Robiony
Bonomi
Del Vecchio
Guerro *
Cabiano
Barettin
Palumbo
Maggia *
Zambusi
Lattarulo
Isacchi
Bazzani
Fonte
Gobbi
Caminito
Sabattini
Mastrangelo
Costa *
Grigi
Garzone
De Angelis
Freri *
La Mazza
Speranza
Dallanoce
Giovannetti
De Martino
Guardabassi
Berardelli
Roveroni
Fiorentino
Avogradri
Oliva
Bianchi
Plessi
Di Vito
Baccigalupi
Anfossi
Lanino
Devalle
Bedini
Giacchetti
Bagna
Medaglia
Menzinger
Altichieri
Pastorino
Sapienza
Pesaro
Dai Orti
Echaniz
Derossi
Belloni
Novelli
Marzolo
Lucchesini
Palatta
Cisterni
De Bertolinis
Linger
Oneto
Corsi
Gentilini
Taruffi
Leoncini
Faggiani
Napolitano

I nomi segnati coll'asterisco sono promossi a scelta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

R. D. riguardante provvedimenti per il nuovo tipo di rendita consolidata 3,50 per cento netto e per la conversione di alcuni debiti redimibili — R. D. che approva il ruolo organico del personale della R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli.

R. D. riflettente la nomina di una Commissione incaricata di dare parere sulla vendita di oggetti di antichità e di arte — R. D. relativo al nuovo organico della Guardia di finanza — R. D. col quale viene aumentato il numero dei guardiamarina nel Corpo di Stato maggiore generale della R. Marina.

R. D. che porta modificazioni al quadro organico del personale civile insegnante della R. Accademia navale — R. D. per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Polizzi Generosa, distretto di Termini Imerese.

R. D. che disciplina le importazioni ed esportazioni temporanee — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 23 al 29 giugno — Estinzione delle Obbligazioni del debito creato coi chirografi Pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Catanzaro, 24, ore 15,30. — Domani con intervento del Prefetto, in rappresentanza del Re, sarà inaugurato a Pizzo il monumento al compianto Re Umberto I.
— Oggi fu inaugurato il Congresso medico.

Pronunziarono applauditi discorsi il nostro sindaco e l'on. Calissano, presidente del Comitato esecutivo.

L'on. Leonardo Bianchi trattò splendidamente delle condizioni dei medici condotti, che dimostrò non rispondenti alla loro missione filantropica ed umanitaria, ricordando opportunamente la sua opera parlamentare in favore del loro miglioramento.

Stasera sarà offerto ai congressisti un banchetto.

— Raffaele Felicetti, cocchiere della marchesa di Riso, in seguito ad un rimprovero della padrona, in preda ad agitazione vivissima si suicidò annegandosi. Il cadavere non fu finora ritrovato.

Sora, 8. — *Una Società cooperativa di consumo tra lavoratori* si è costituita anche in Sora, approvata con decreto del tribunale di Cassino, per la durata fissa di 25 anni. Ieri, alle ore 21, si tenne una numerosa riunione, nella quale l'avv. Giulio Zincone die de lettura dello statuto sociale, facendo rilevare il fine altamente civile e morale della Società, la quale si propone anche il miglioramento morale dei soci, di pari passo con quello economico.

Soci possono essere soltanto le persone di non agiata condizione, che esercitino qualche lavoro.

Il conferenziere chiuse il sobrio discorso con un caldo appello ai padri di famiglia, perchè accorrano ad iscriversi all'Associazione, che risponde ai fini del tempo.

Messina 9, ore 15. 25. — Sulla costa calabrese, fra Cannitello e il Capo Pezzo i messinesi Niccolò Petrina e Romeo Enriquez hanno scoperto i rottami bene conservati di una nave spagnuola del tempo di Filippo III, armata di grossi cannoni di bronzo. Due di questi sono stati tratti in secco. Si lavora al recupero del resto.

Genova 9, ore 12.35. *(Aldo).* — Il famigerato avvocato De Siano riuscì a truffare qui circa 8000 lire ad alcuni proprietari di *cafès-chantants* promettendo loro il suo appoggio presso il Ministero.

Alessandria 8. — Alla Procura del Re venne denunciata la falsità di uno *chèque* di 25,000 lire sequestrato dall'Ufficio della Banca d'Italia. Pare che si tratti di un *bis* del caso di Roma.

Genova, ore 17,30. — Un treno accelerato proveniente da Ventimiglia ha stritolato presso Pra il cantoniere Francesco Bruzzone, ottimo impiegato e padre di famiglia. La disgrazia è avvenuta perchè egli restò impigliato nel filo del disco mentre s'accingeva ad attraversare la linea.

— La moglie del pittore Itrabielli ha dato alla luce tre bambine. Stanno tutte benissimo.

Savona, 9 ore 16 — E' indetto per domani un comizio fra gli operai della Siderurgica. Parlerà il dep. Cabrini.

In memoria del Re Umberto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Caserta, 9 ore 17 — Stamane un corteo composto dei rappresentanti del Comune e della Provincia, di tutte le autorità, delle associazioni delle scuole di una infinità di cittadini con molte bandiere e con le musiche di Caserta e di Maddaloni è andato al Palazzo Reale.

Colà il cav. Alfonso Ruggiero ha commemorato degnamente il Re Umberto.

L'affare Palizzolo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 9, ore 22,30. — Numerosa riuscì oggi la riunione pro Palizzolo, a cui parteciparono il vecchio patriotta Perrone Paladini, i deputati Avellone, Di Stefano, Rossi, Bonanno, San Filippo, varii consiglieri del Comune e della Provincia, professionisti e rappresentanti dell'aristocrazia.

Parlarono applauditi il presidente della Deputazione provinciale, Perrone Paladini, l'avvocato De Castro e Ragusa Moleti, il quale suscitò entusiasmo quando disse che si cercheranno i veri rei e verranno indicati alla giustizia.

Si votò un ordine del giorno con cui, protestando contro il sospetto che l'agitazione significhi ribellione alla legge o pressione sul supremo Collegio, si delibera di costituire un Comitato permanente Pro Sicilia che intenda a mantenere stretti i vincoli fra i varii paesi dell'isola e provveda agli interessi e al decoro della Sicilia.

Nessun incidente.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Lodi, 8 — La Filanda Galda è stata chiusa per lo sciopero delle cosiddette scopatrici reclamanti l'aumento delle mercedi.

Genova, 9 ore 12,35 — *(Aldo).* Lo sciopero degli spazzini è finito. Purtroppo l'Impresa ha dovuto cedere, poichè tutta la rete intricata dei vicoli e il suburbio erano divenuti centri d'infezione.

Monza, 8. — Pare che la questione dello Stabilimento Frassati si complichi, perchè i 1300 operai costretti al riposo forzato dallo sciopero dei ragazzi spolatori inoltrano per conto proprio dei *desiderata.* Fra questi sarebbe in questione delle 10 ore di lavoro sulla quale cederono due mesi fa nell'occasione dello sciopero dei tintori. Inoltre gli operai pretendono il controllo nella misurazione delle pezze e il diritto di ritrovare il posto anche dopo un'assenza di qualche mese.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 9 Agosto 1902.

	1899	1900		1901		1902		
	27|10	26|1	26|12	25|1	27|12	10|5	1|8	8|8
Parigi . . .	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	21.62	24.25	21.57
Berlino. . .	—	18.50	18.66	19.75	21.50	21.03	21.10	19.97
Vienna. . .	—	17.42	16.43	16.51	18.93	19.24	14.91	14.73
Budapest. .	17.19	17.14	15.73	15.92	18.38	18.55	14.06	14.02
Londra. . .	15.84	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York .	14.10	14.37	15.08	15.30	16.49	15.27	14.42	14.22
Chicago . .	12.52	12.20	13.93	13.91	15.16	14.08	13.48	13.34
Odessa. . .	13.80	—	14.66	14.10	14.42	14.61	13.91	13.84
Galatz . . .	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Su tutti i mercati europei ed americani si è verificato ribasso nei prezzi del grano; nella decorsa settimana tale ribasso fu notevolissimo a Parigi dove raggiunse quasi due franchi e mezzo per quintale.

Questa tendenza decisa del mercato mondiale del frumento è dovuta alle buone notizie, che giungono da ogni parte sui raccolti in corso.

Importa specialmente rilevare la produzione abbondante della Russia meridionale: nel territorio del Governo di Kharkoff si calcola che il raccolto di quest'anno basti a provvedere ai bisogni di tre annate.

Nella campagna granaria testè chiusa (dal 1. agosto 1901 al 1. agosto 1902) gli Stati Uniti di America mandarono in Europa 60 milioni e mezzo di ettolitri di grano, oltre ad 8 milioni e mezzo di sacchi di farina.

Sui mercati italiani si è verificata nella decorsa settimana una certa sostenutezza per i grani duri; si ebbe invece qualche ribasso per quelli teneri, specialmente nelle regioni settentrionali. I prezzi oscillarono in complesso tra L. 23 e 25,25 per quintale.

Drammi di terra e di mare

Incendio.

(S) **Siviglia,** 9. — Un terribile incendio, scoppiato nella fabbrica tabacchi ha distrutto il deposito che conteneva per oltre un milione di tabacco.

L'incendio minaccia propagarsi alla caserma dell'artiglieria. Tutti sono sul posto.

Scoppio di una mina.

(S) **Trieste,** 9. — Oggi hanno avuto luogo i funerali dei cinque operai italiani vittime dello scoppio della cava di Sistiana. Erano presenti i parenti, espressamente giunti, il capitano distrettuale, il vice-console d'Italia, conte Caccia, gli impiegati addetti all'impresa e tutti gli operai della cava.

Le salme, sulle quali erano state deposte molte corone, vennero portate a spalla dai compagni e seguite dalla popolazione. Al Cimitero parlò commosso il vice-console italiano, conte Caccia.

Il telegrafo senza fili.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 9, ore 20.30. — Continua la polemica fra Marconi e Slaby inventori di due differenti sistemi di telegrafo senza fili.

Unicamente per tenervi al corrente vi segnalo una corrispondenza scientifica di Kirchoff, ispirata evidentemente da Slaby, in cui si risponde alle ultime affermazioni di Marconi pubblicate per le stampe.

In questa corrispondenza si dice che chi presentò Slaby a Marconi non fu l'Imperatore Guglielmo, ma Preece, direttore dei telegrafi inglesi.

Si esprime meraviglia che a Marconi e alla sua Società non sia stato intentuto un processo per violazione di patente.

L'autore della corrispondenza afferma che il ricevitore di Marconi risale a quello inglese Lodge e il trasmettitore a quello tedesco Herz.

Dice che Marconi sapeva benissimo che la sua stazione delle isole Scilly aveva ricevuto un aereogramma dal piroscafo *Deutschland* alla distanza di duecento chilometri; e soggiunge che quanto prima si collegherà col sistema Slaby Valparaiso coll'isola di Juan Fernandez, alla distanza di 705 chilometri, garantendone il funzionamento.

Afferma che la vantata trasmissione di telegrammi senza filo tra l'Inghilterra e l'America col sistema Marconi non è che polvere negli occhi. L'impianto costerà un occhio della testa e si potranno trasmettere soltanto alcuni segnali e in una sola direzione.

Conclude col ripetere che le navi tedesche usano soltanto il sistema Slaby per volontà espressa dell'Imperatore Guglielmo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Renato Simoni ha fatto rappresentare all'Arena del Sole di Bologna il suo primo lavoro, *La Vedova,* una bella commedia di osservazione psicologica. *La Vedova* fu data già in Cremona e in Badia; ma il vero battesimo è stato quello di Bologna, e l'autore può esserne soddisfatto davvero perchè il pubblico dinanzi alla nuova affermazione artistica non ha avuto incertezze ed ha applaudito calorosamente lui e gli interpreti (gli artisti della Compagnia Benini) e li ha chiamati ben quindici volte al proscenio.

La commedia si svolge in un ambiente comune, nel quale vibrano anime semplici, in cui si muovono tipi e macchiette colti dal vero.

Il quadro apparisce nettamente in tutte le sue parti, ed ha colori vivi, profili ed ombre disegnati con tocchi sicuri.

La vedova Maddalena, una bella bionda, di carattere espansivo, amante della vita, dopo la morte del marito, per espressa volontà di lui, va presso i suoceri, che sempre osteggiarono il suo matrimonio. Ella è preparata a tutto; e infatti il suo ingresso nella famiglia che deve custodirla gelosamente per amore del morto figliuolo non è salutato da troppe espansioni.

La madre, alla quale il matrimonio tolse il figlio, e che si era lusingata ormai di riaverlo sola nel silenzio, gelosa persino della sua memoria, accoglie la nuora come un'intrusa. Essa le sarà accanto ad amarla, lo ricorderà, e non sarà più sola, come nei begli anni quando lo cullava bambino, o lo baciava adolescente stringendolo al seno.

L'egoismo di madre è feroce e non perdona, e la vedova si rassegna nelle consuetudini domestiche, portando nella casa un soffio di giovinezza.

A questo nuovo alito di vita il padre si sente rinascere.

Egli ama come figlia la nuova venuta per impulso del suo cuore, per bisogno di sentirsi vivo. E gli amici che frequentano la casa, passati ormai gli anni del verde aprile, sentono essi pure il fascino della giovane vedova.

La gioventù fiorente accanto ai vecchi tronchi dovrebbe isterilire, ma trova invece nell'unico giovane che il caso le mette di fronte l'anima gemella che le ridà nuovi palpiti.

E' uno schianto per tutti. Una vecchia maldicente rivela il segreto: la vedova ama Piero, il bel giovane che vive silenzioso nel ristretto cerchio degli intimi.

Il vecchio suocero più degli altri è desolato. Tenta ogni via per scongiurare la nuova unione, invocando non la memoria del figlio morto, bensì la sua solitudine, e taccia di ingrata la nuora, ormai necessaria alla sua casa.

Mentre per la partenza della vedova, che vuol ritornare alla felicità, da una parte scoppia il pianto del vecchio padre che non vuol confessarlo, ma si sente innamorato, e la desolazione tocca pure il gruppo degli intimi, tutti più o meno innamorati delle grazie di lei, da un altro canto vi sono palpiti di gioia. E' la vecchia madre felice per la partenza della nuora. Essa riavrà così il cuore dell'adorato figliuolo, sarà di nuovo sola ad amarlo disperatamente.

Il dialogo finale, conciso, rapido, è toccante.

Il vecchio trema e cerca di difendersi dalla taccia di geloso, lanciatagli dalla moglie. Crede d'essere scoperto nel suo segreto; ma la moglie si dichiara pure gelosa.

Essa, che non arriva a comprendere nella sua ingenuità altro dramma che quello del dolore, gli dice: anch'io ero gelosa di quella donna, gelosa per tema mi rubasse ancora l'amore di mio figlio.

— Ferravilla s'è ripresentato al Fossati di Milano per una serie di rappresentazioni straordinarie, con alcuni artisti della sua vecchia Compagnia e con altri che appartenevano alle Compagnie del Carnaghi e del Grossi. Il pubblico — ed era non il pubblico solito, ma sceltissimo e numeroso — gli fece una bella dimostrazione di affetto.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 9 ore 17,30 *(Aldo)* — *Il sublime Ernesto, pochade* di Valabregue ed Hennequin cadde al Teatro Verdi tra i fischi del pubblico nonostante la buona esecuzione da parte della Compagnia Reinach.

Sports

Podismo. — *Tentativo di record a Bruxelles.* Il nostro concittadino Luigi Bigiarelli della Società Podistica « Lazio » di Roma, attualmente a Bruxelles, già vincitore in parecchi concorsi o gare nazionali ed estere tenterà quanto prima di battere il record del mondo dell'ora di marcia detenuto dall'americano Meagher con km. 13,146 m.

Il Bigiarelli che è in ottima forma ha deciso di raggiungere l'apice della gloria desiderando conquistare il glorioso titolo di campione mondiale. I suoi ultimi allenamenti danno forte affidamento per una sicura vittoria. Giovedì scorso percorse nella mezz'ora km. 6,725.

Auguri al forte campione romano.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - III Sezione penale.

Pres. Morgese — Giudici Petitto e Ferraro — P. M. Portanova — Difensori Todeschi, Calzavara, Amici e Lo Curzio.

Furto con scasso.

Tale Maria Schiavoni, dovendo far eseguire dei lavori nel proprio alloggio in via della Croce Bianca 49, depositò parte del suo mobilio in una camera presa in affitto dall'oste Romolo Silvestrini, abitante in via San Giovanni Laterano 138. Fra i diversi mobili della Schiavoni vi erano anche due casse contenenti dei valori.

La mattina del 21 giugno la Schiavoni essendo andata a verificare il suo tesoro, si accorse che era stata derubata di circa 1200 lire.

Denunciato il furto fu arrestato il figlio dell'oste, Alberto, il quale, dopo di essersi impadronito del denaro della Schiavoni, era partito per Firenze insieme ad alcuni suoi amici, dove aveva dato fondo a tutto.

Ieri il Tribunale condannò Alberto Silvestrini per furto ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e per ricettazione Enrico Jaculli a 3 mesi e L. 50 di multa, Francesco Guglielmann a mesi 5 e L. 83 di multa e Luigi Piccioni a mesi 6 e L. 100 di multa.

La condanna del colonnello Tragni

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Venezia, 9, ore 22,25. — Nella causa contro il colonnello Tragni e il tenente Giavelli del 65° fanteria, accusati di prevaricazioni e falso, l'avvocato fiscale propose anni 5 di reclusione ordinaria e la degradazione pel primo e 2 anni di reclusione militare pel secondo.

Stasera il Tribunale militare pronunziò la sentenza la cui lettura durò 40 minuti.

Contrariamente alla generale aspettativa il Tribunale condannò il primo a 2 anni e mesi 1 di reclusione militare e alla destituzione e assolvette il secondo.

La folla accolse la sentenza con mormorii.

Il presidente invitò il pubblico ad astenersi da dimostrazioni che offendono la coscienza dei giudicanti aggiungendo dolore a dolore.

L'avv. Pagani-Cesa disse rivolto ai giudici « Ci rivedremo a Bologna. »

La cittadinanza ha accolto sfavorevolmente la condanna del colonnello Tragni.

Fallimenti in Roma.

***CHIUSURA DI FALLIMENTO* — Società Terrazzieri e Muratori,** via Lungara 27. Cessate le operazioni del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori.

***PROPOSTA DI CONCORDATO* — Coniugi Galli-Belli,** materiale elettrico, via Piè di Marmo 17. 27 agosto ore 13 convocazione dei creditori per discutere proposta di concordato al 15 0/0.

***VENDITA* — Visca Ferdinando,** orzarolo, via dei Vo'sci 45-47. E' autorizzato il curatore a vendere a trattative private le merci e gli effetti mobili del fallito.

***VERIFICA CREDITI* — Jacobini Alfonso,** oreficeria, via S. Paolino alla Regola, 26. Sono stati ammessi al passivo 8 creditori per L. 25053,40; rinviati 2 creditori alla chiusura.

Dalla Provincia Romana

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Frosinone, 9. — In Monte San Giovanni Campano un ragazzo di nome Pietro Gismondi entrò in una capanna ed accese del fuoco per abbrustolire delle pannocchie. Le fiamme si propagarono alla capanna ed il ragazzo, impossibilitato ad uscire, rimase quasi carbonizzato.

— Il bosco comunale di Giuliano s'incendia. Il danno si valuta a 300 lire. Pare che l'incendio sia doloso.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 10 Agosto 1902 — S. Lorenzo

Leva il Sole alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 7,17 s.
Leva la Luna alle ore 0,17 m. — Tramonta alle 10,49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

9 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 768 in Irlanda e sulle coste occidentali della Francia; minima 754 sul golfo di Danzica.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino tre mm. al centro; temperatura quasi stazionaria al Nord, aumentata altrove; alcune pioggierelle e temporali in val Padana; venti forti intorno a ponente negli Abruzzi.

Stamane: cielo nuvoloso al centro e Sardegna, sereno all'estreme Sud e Sicilia, vario altrove; venti forti intorno a ponente, moderati o forti al centro, deboli o moderati altrove.

Barometro: minimo tra 757 e 758 sull'alto Adriatico, massimo 761 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord e Sardegna, del 3.o quadrante altrove; cielo vario al centro e Sardegna, ovunque sereno altrove; qualche temporale sull'alto versante Adriatico e centro; Tirreno agitato, temperatura in diminuzione nell'Italia superiore.

Temperature massime del 9 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	35.4
Aquila	31.8	Firenze	33.5	Pavia	30.4
Bari	31.6	Messina	29.1	Reggio Cal.	28.8
Bologna	33.0	Milano	33.3	Torino	26.9
Cagliari	29.0	Napoli	28.9	Udine	28.7

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	26.2	Costantinopoli	24.5	Pietroburgo	13.9
Algeri	—	Londra	—	Sofia	21.2
Amburgo	12.2	Madrid	—	Trieste	27.0
Atene	29.2	Nizza	23.3	Vienna	18.8
Budapest	21.8	Parigi	12.9	Zurigo	14.8

Monoverbo.

C ENTE N

Spiegazione del Passatempo precedente:
TREBBIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 agosto.
Nati 64 compresi 2 nati morti.
Morti 18 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Fleury Teresa, Agram, 54.
Quaresima Arcangelo fu Andrea, S. Vito Romano, 86.
Sprega Elvira fu Luigi, Roma, 50, ved.
Riccitelli Lavinia di Cesare, Patrica, 17, nub.
Ossani Alessandro di Michele, Roma, 75, ved.
Giustini Oscar di Alfredo, Firenze, 10.
Duro Luigi fu Vincenzo, Napoli, 74, coniug.
Ferrero Annibale fu Carlo, Torino, 62, cel.

Il 7 corr., dopo brevissima malattia, moriva in San Giovanni Incarico all'età di 36 anni

Stefano Santoro

Ancora giovine, con la sua intelligenza, colla sua coltura e colla sua bontà, aveva influito molto al miglioramento morale del paese natio, e aveva dato prove non dubbie di esperto amministratore e di cittadino integerrimo. Quindi la sua morte è di grave danno pei suoi concittadini, i quali tutti indistintamente ne debbono compiangere la perdita, in specie chi scrive, perchè sentiva di amarlo e di stimarlo immensamente, avendo avuto agio di conoscere e apprezzare le sue belle e rare virtù.

Il compianto generale sia lieve conforto ai desolati genitori ed a tutta la famiglia.

L. G.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza di Finanza Bologna - 1 settembre - Spaccio all'ingrosso privative in Loiano. Vendite annue: sale L. 62,351; tabacchi L. 98,000.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Nevello (distr. di Alba).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 agosto 1902.

Bari	7	44	23	22	42
Firenze	67	62	47	45	64
Milano	66	52	13	85	69
Napoli	84	57	68	5	65
Palermo . . .	5	2	76	84	50
Roma	2	31	26	68	58
Torino	56	20	85	34	62
Venezia . . .	23	10	47	35	41

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 32,7 — Minimo 21,4.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinal vicario Respighi.

— Ieri nella Chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni è stato celebrato un funerale in suffragio del cardinale Lorenzo Schlauch, vescovo di Gran Varadino.

Assistevano il Collegio austro-ungarico e molti prelati.

Per l'incoronazione di Re Edoardo. — All'ambasciata inglese ieri, per l'incoronazione di Edoardo VII, venne issata la bandiera nazionale.

Anche in molte case e negozi, di cui sono proprietari inglesi, sventolò il vessillo britannico.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica domani lunedì a mezzogiorno.

All'ordine del giorno oltre le deliberazioni della Deputazione prese ad urgenza, figurano le seguenti proposte:

Partecipazione dell'elezione dei nuovi consiglieri provinciali.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Nomina del Presidente della Deputazione.

Id. di dieci deputati effettivi e di quattro deputati supplenti.

Ricorsi contro la proclamazione del principe D. Carlo Torlonia a consigliere prov. del VI. Mand. di Roma; del comm. Fortunato Rostagno id. id. del VI Mand.; del comm. Carlo Menotti id. id. del Mand. di Castelnuovo di Porto; dell'avv. cav. uff. Giulio Tomassi id. id. del Mand. di Valmontone; del cav. uff. Francesco Pantanelli id. id. del Mand. di Palestrina; del prof. Luigi Ceci id. id. del Mand. di Alatri.

Domanda del Comune di Segni perchè sia dichiarata provinciale la strada detta Trajana.

Id. id. di Anzio perchè sia dichiarata provinciale la strada interna che dalla Maremmana conduce al porto.

Id. dei Comuni interessati perchè sia dichiarata provinciale la strada Squarciarelli Ariccia.

Mozione dei sigg. cons. Jacoucci e Marucchi per modifiche alla deliberazione 8 agosto 1898 sui divieti di caccia in relazione all'editto Giustiniani 14 agosto 1839.

Elenco delle acque pubbliche.

Regolamento per i cantonieri provinciali.

Domanda dei Comuni interessati per esonero dal contributo per la costruzione delle strade di accesso al ponte del Grillo.

Id. della Società delle Tramvie e Ferrovie elettriche di Roma per contributo nella costruzione del tronco Squarciarelli-Rocca di Papa. Proposta della Deputazione.

Id. del Comitato promotore per la costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte perchè la Provincia concorra nelle spese di costruzione con un sussidio chilometrico.

Voto da emettersi dal Consiglio Provinciale sulla costituzione di consorzi volontari di difesa contro la grandine nella Provincia di Roma a sensi della legge 9 giugno 1901 n. 211.

Nomina delle quattro Commissioni in cui si divide il Consiglio.

L'ordine del giorno comprende inoltre la rinnovazione delle varie ommissioni Cconsigliari.

— Il senatore Balestra, presidente del Consiglio Provinciale, ha mandata la seguente lettera al collega comm. Galloni:

Carissimo collega,

Avendo inteso che diversi colleghi del Consiglio Provinciale intendono mantenere la mia candidatura alla Presidenza del Consiglio stesso, mi rivolgo a te, che sei fra i più autorevoli, perchè tu faccia loro conoscere essere mio desiderio di non venire riportato come candidato all'alto ufficio.

Ti ringrazio e ti saluto caramente. Aff.mo tuo
Lo G. Balestra.

L'Amministrazione provinciale. — La Deputazione provinciale ha pubblicato un accurato resoconto morale della gestione amministrativa dal 1895 a tutto il 1901.

Dal medesimo risulta come le Entrate provinciali, che nel 1895 ammontavano per le ordinarie a L. 4,096,382 e per le straordinarie a L. 407,779 nel 1901 ammontarono per le ordinarie a L. 4,274,88[illegible] e per le straordinarie a L. 213,183.

Al contrario le spese ordinarie che nel 1895 salirono a L. 2,457,080, nel 1901 ascesero a L. 3,056,852 mentre le straordinarie da L. 1,442,918 scesero a L. 1,030,621.

Mentre quindi le Entrate furono in detto periodo in diminuzione, le spese aumentarono sensibilmente per la parte ordinaria, diminuirono per la straordinaria.

A quest'aumento di spesa concorsero specialmente gli oneri per la pubblica sicurezza, che da L. 339,088 nel 1895, salirono a L. 379,650 e le rette per gli ospedali messe a carico della Provincia per un onere annuo di L. 111,123.

A questi aumenti devesi infine aggiungere quello notevolissimo pei dementi poveri, che da L. 580,000 (1895) annue, è salito a L. 750,000 con previsioni non dubbie di futuri e non lievi aumenti.

Il funerale del generale Ferrero. — Alle 7 di ieri mattina fu fatto il trasporto funebre della salma del senatore ten. generale cav. Annibale Ferrero.

Il corteo, la direzione del quale era affidata al generale Grillenzoni, mosse dal palazzo Sciarra, al Corso Umberto I, nell'ordine seguente: uno squadrone del regg. Cavalleggeri Umberto I, banda del 63° regg. fanteria, colonnello cav. Barone, comandante il 63° regg. fanteria, una compagnia su tre sezioni del regg. genio, una compagnia su tre sezioni di artiglieria da fortezza, un battaglione del 63° regg. fanteria, frati cappuccini, religiosi dell'Ordine dei Servi di Maria, il clero della parrocchia di S. Marcello con il vice-parroco padre Giuseppe Abbani.

Veniva quindi la salma, racchiusa in un'artistica cassa di noce a forma di sarcofago, e deposta sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli. Sull'affusto vennero deposte la divisa e le numerose decorazioni del defunto generale.

Dietro all'affusto era il cavallo abbrunato del generale Ferrero, portato a mano dal furier maggiore Ottorino Zanardi, istruttore di equitazione.

I cordoni erano tenuti: *a destra,* dai generali Besozzi, comandante il IX corpo d'armata, e Faini, per il ministero della guerra, dal senatore Mariotti, rappresentante il Senato e la R. Accademia dei Lincei, e dal prof. Federico Millosevich, *A sinistra:* dal deputato Stelluti-Scala, rappresentante la Camera, dal generale Raccagni, dal contrammiragiio Sanguinetti, ispettore macchinista di marina, e dal capitano di fanteria cav. Gaetano Movizzo, rappresentante l'Istituto Geografico militare di Firenze.

Ai lati dell'affusto portavano torcie accese gli uscieri del Senato, della Camera, dei Ministeri della Guerra e degli Esteri.

Seguivano la salma il nipote del generale Ferrero, avv. Annibale De Giovanni Maistre, i cugini tenente Luigi, Giuseppe e Benedetto Mosca, le cugine Giuseppina Malfatti vedova Mosca e Albina Mosca, il generale Fanti, il capitano Cornaglia aiutante di campo del defunto generale, il ministro della guerra generale Ottolenghi, il ministro della marina ammiraglio Morin, il sottosegretario alla guerra generale Zanelli, i generali Avogadro di Quinto, Pizzuti, Buschetti, Mangiagalli, Guicciardi, De Sonnaz, Spingardi, Grillo, Peirolero, Pagano, l'ammiraglio Accinni, il prefetto comm. Colmayer, il senatore Del Zio, il signor William Kennard, addetto all'Ambasciata d'Inghilterra, il generale Menotti Garibaldi, il prof. Mancini dell'Accademia dei Lincei, il signor Ugo Ghiaroni, altro rappresentante dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, il dottor Soffiantini rappresentante l'Istituto Umberto I di Milano, del quale il defunto era socio, ufficiali di tutte le armi di terra e di mare, e molti amici del defunto.

Sopra un carro d'artiglieria parato a lutto vennero deposte molte corone, tra le quali quelle dei parenti del defunto, del Ministero della Guerra, del generale Besozzi, del Comando del Corpo di Stato maggiore, degli ufficiali del Comando del III Corpo d'Armata (Milano) della R. Accademia dei Lincei, dei coniugi Fanti, dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

Dopo l'assoluzione, data alla salma nella Chiesa di S. Marcello, il corteo proseguì per la stazione, da dove il feretro partì per Firenze.

Lungo il percorso erano schierate le truppe del presidio agli ordini del generale Valcamonica.

Il servizio di P. S. era diretto dal commissario cav. Di Domenico, dal delegato Grazioli e dal tenente Serra dei carabinieri.

Il completo funerale fu affidato allo stabilimento del sig. Raffaello Raveggi, che fornì il ricco sarcofago di noce massiccia, la berlina, la camera ardente, l'addobbo del vagone ferroviario, riscuotendo l'unanime ammirazione.

Allo stesso Raveggi e al suo personale si deve in gran parte se tutto è proceduto nel modo più soddisfacente.

Per S. M. la Regina Madre. — Il Comitato delle Dame italiane per un ricordo a S. M. la Regina Margherita ha di già raccolto la bella cifra di L. 1653 circa.

I negozianti ed il tunnel. — La Società Generale tra negozianti ed industriali ci comunica:

Da otto mesi, a causa dei lavori del tunnel del Quirinale, sono state chiuse al pubblico transito tutte le vie prossime allo sbocco di via Rasella con gravissimo pregiudizio degli esercenti che hanno negozio in quella località.

Allorquando si cominciarono i lavori del tunnel si prese pretesto della necessità di avere un vasto cantiere per lo scarico dei materiali di sterro per chiudere al transito le dette vie; ora però che l'opera è completata, tale motivo non sussiste più e giustizia vuole che si tolgano gli steccati e si restituiscano alla circolazione delle strade frequentatissime per le quali si svolge una gran parte del movimento cittadino. Giacchè poi sono prossimi i lavori di demolizione per gli accessi al tunnel sarà bene affrettarli il più possibile ed eseguirli senza imporre, come pel passato, un troppo soverchio ingombro in quel centralissimo quartiere.

I negozianti del posto hanno già perduto somme enormi, alcuni hanno dovuto chiudere i propri negozi, altri subiscono irreparabile dissesto: tutti a ragione si lamentano del presente stato di cose e poichè purtroppo continuano a pagare le tasse come nei tempi normali è ora che le autorità competenti si preoccupino delle loro giuste lagnanze.

La Società dei negozianti ha fatto vive premure al Prefetto ed al Sindaco perchè non solo ordinino l'abbattimento degli attuali steccati ma facciano sì che gli annunciati lavori di demolizione procedano con la massima sollecitudine.

Esposizione regionale operaia. — Come ne demmo avviso cominciamo a pubblicare i nomi di quei bravi operai che esporranno i loro lavori alla 1ª Esposizione operaia di Roma.

Tonietti D. legatore di libri — Paolini R. galvanista stereotipo — Cipriani G. fabbro meccanico — Giannetti A. meccanico — Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati — Marconi G. calzolaio — Graneri L. fabbricante ceramica — Togni F. fabbricante in terra cotta — Antonucci G. armiere — Crociani G. pittore decoratore — Moniello T. rappr. Bologna — Cittadini D. meccanico — Giovannone V. parrucchiere — Società personale subalterno R. Poste — Spaziani G. tipografo compositore — Bianchi C. impressore tipografo — Celli T. intagliatore in marmo — Panazzo D. pasticciere decoratore — Cherubini T. cesellatore — Sinistri A. liquorista.

Le aree comunali. — Ieri mattina in Campidoglio, ebbe luogo la gara dell'asta per la vendita dell'area di proprietà comunale nella via Cavour, della superficie di mq. 398, al prezzo d'incanto di L. 50 a mq.

L'asta ebbe luogo per accensione di candela e rimase aggiudicata al sig. Quaglia rappresentante la Società dei parrucchieri al prezzo di L. 71 al mq. Fino a martedì 26 corr. potranno essere presentate le offerte per le migliorie di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Gita Roma-Tivoli. — Per un errore di stampa nell'articoletto di ieri sotto questo titolo, il cognome dell'egregio colonnello direttore dello stab. delle *albule*, *Martinotti*, è uscito trasformato in Martelotti.

Del resto l'egregio colonnello è così conosciuto e gode, tra i numerosi bagnanti, di tanta stima e simpatia che i lettori avranno corretto da loro l'errore.

Conferenza archeologica. — A causa delle funzioni religiose che domenica 10 corrente avranno luogo nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, la illustrazione della stessa, nel pomeriggio, è rimandata alla seguente domenica 17.

Il conferenziere dell'Associazione archeologica romana, signor Romolo Ducci, parlerà invece dell'« Anfiteatro Flavio, » dei « Ludi gladiatori » e delle relative memorie cristiane del monumento.

Convegno alle ore 17 nell'interno del Colosseo.

Stagione balneare Anzio Nettuno. — Per comodità del pubblico diamo le facilitazioni di viaggio nonchè i treni festivi e periodici. I treni su detta linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e assai a buon mercato.

Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6,40 - 7,40 - 8,35 - 9,25 e 12,5.

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 — II cl. 4,95 — III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68,20 - II cl. 49,70 - III cl. 31,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 58.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano " chiamare il numero 1837.

La riapertura della caccia — Oggi, domenica 10 agosto, si riapre la caccia col fucile pei soli volatili nella provincia di Roma.

I cacciatori — parlo di quelli convinti, passionati, che si sentono la morte nell'anima quando non possono prendere il fucile, il carniere e il cane, per correre in campagna — non stanno più nella pelle: alcuni di essi sono partiti fino da ieri notte, dopo aver passato in diligente rivista le armi, contate le cartuccie — e fino all'alba di stamani con ansietà febbrile stavano contando le ore e i minuti che li separavano dal solenne momento in cui avrebbero potuto sparare il primo colpo.

Ricordo, in proposito, un fatto grazioso:

Erano quattro cacciatori al cospetto di Dio, e vendevano frescacce... intorno alle caccie passate a una mezza dozzina di signore radunate in un salottino di campagna. Torrenti minacciosi, colpi miracolosi, storie inaudite di cinghiali, tutto l'arsenale delle emozioni del genere.

In quel frattempo entrò un vecchio conoscente, che salutata la compagnia andò a sedersi in disparte, mentre le bombette continuavano.

Ad un tratto una delle signore si volse a lui dicendogli:

— E lei, sor Toto, cosa ci racconta delle sue partite di caccia?

— Eh! ne avrei anch'io — rispose il sor Toto con un sorrisetto significante — ma non la finirei così presto.

— Racconti! racconti!

— Per brevità, mi limiterò a un'avventura in Africa, che vale per tutte. Una sera andai a impostarmi presso una palude dove le belve venivano a dissetarsi. Arrivato sul posto congedai la guida e, nascosto dietro un cespuglio, aspettai. Dopo un quarto d'ora, eccoti che sento un ruggito. Sporsi la testa dal mio nascondiglio e vidi una magnifica tigre che mi fissava con gli occhi di fuoco. Era distante una trentina di passi: spianai il fucile, e, per non guastare la pelliccia, aspettai che spiccasse il salto per colpirla sotto, nella pancia. La tigre si raccolse un istante, e poi scattò come una saetta; mirai... e paff! il colpo non partì. La tigre ricadde salva a quindici passi da me. Alzai il grilletto dell'altra canna, e aspettai ancora. Fu un lampo. La tigre, rialzatasi, continuò a slanciarsi. Abbassai il grilletto: muffa! il colpo non partì nemmeno stavolta.

— E allora? domandarono tutti ansiosi.

— E allora la tigre mi ha divorato; ecco tutto.

I mandolinisti romani nel Montenegro. — Il maestro cav. Benedetto Leoni ha ricevuto la seguente:

« Con decreto N. 256, il Governo del Montenegro, per *motu proprio* di S. A. R. il Principe regnante Nicolò I, ha decorato la Società Mandolinistica Romana « Savoia-Petrovich » — da lei con tanta valentia diretta — della *medaglia d'oro pel merito*, a ricordanza del gentile concorso dei bravi mandolinisti, da lei guidati, alle feste avvenute a Cettigne per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Mirko.

Ho l'onore di compiegarle, sig. Cavaliere, il decreto succitato, così onorifico per la Società Savoia-Petrovich, e mi è grato dichiararle, per ordine del mio Governo, che a Cettigne tutti, a cominciare dalla Casa Principesca, sono stati oltremodo sensibili a questa spontanea partecipazione dei mandolisti romani al gaudio della Augusta Famiglia Sovrana e della intera popolazione montenegrina.

Nel pregarla di rendersi interprete presso i suoi compagni di queste espressioni di gradimento, non voglio omettere di aggiungere che il programma musicale dei mandolinisti romani fu eseguito nel modo più perfetto, con viva e manifesta soddisfazione della Corte e dei numerosi presenti alle festose riunioni.

Eugenio Popovich di Drago
Console Generale del Montenegro.

Acqua vergine. — Il sindaco rende noto a quei cittadini, che vogliano ottenere concessione di Acqua Vergine in pressione, lungo le strade della parte bassa della città in cui furono già collocate le relative condutture, che possono farne domanda all'amministrazione comunale.

Le condizioni delle concessioni sono contenute in apposito regolamento e gli schiarimenti che si desiderano possono riceversi nell'Ufficio del servizio delle acque, in Piazza Sant'Ignazio, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 15.

Il banchetto del « Trasteverino ». — Oggi, all'una, la simpatica quanto numerosa redazione del *Trasteverino*, col suo duce Ninetto Ilari e col suo banchiere Egisto Casoli, si riunirà nella ridente *Osteria dell'Olmo*, presso Ponte Molle, per la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso delle canzonette di San Giovanni.

Allegria e auguri!

Lo sconosciuto raccolto agonizzante in piazza Colonna. — E' stato identificato dal fratello Romeo, abitante in via dei Coronari n. 56, il cadavere dello sconosciuto morto improvvisamente la sera del 7 corrente al Ristorante delle Cento Città in piazza Colonna all'angolo di via Cacciabove.

Era Oreste Caldarelli del fu Giuseppe e di Caterina Santini di 50 anni, romano, macellaio, abitante al Viale della Regina n. 50.

Il Caldarelli un tempo aveva avuto negozio in via di Capo le Case, ma gli affari andarono a rovescio; da padrone divenne garzone, e poi fu ridotto alla miseria.

Il ferito in piazza Montanara — Ieri notte in piazza Montanara il contadino Amedeo Sbardella di 23 anni, da Marino Equo, mentre dormiva venne ferito alla testa con un colpo di forcina vibratogli da un individuo rimasto sconosciuto. Guarirà in dodici giorni.

La suicida allo stradone di San Giovanni. — In via Tiburtina 23 abita il carrettiere Basilio Ponti, sessantenne, con la sua seconda moglie, Santa, di anni 35. Una loro figlia, Velia, di anni 16, da Fabbrica di Roma, stampatera nella tipografia Reale, in via delle Anime Sante, per discordie con la famiglia, abbandonò la casa paterna e andò ad abitare in una camera mobiliata allo stradone di San Giovanni 87, interno 15.

Ieri alle 4 pom. Velia si recò dal padre per domandargli i denari per pagare l'affitto della camera.

— Torna domani che te li darò — le rispose il padre.

— Domani è troppo tardi, compra i giornali e vedrai quello che avrò fatto — disse Velia.

E così dicendo si allontanò; acquistò in una farmacia quattro pastiglie di sublimato e l'inghiottì.

Velia se ne tornava alla propria casa; giunta in via Merulana, angolo di via Buonarroti, incontrò le sue compagne di lavoro Chiara Nicoolini, d'anni 17, abitante in via Principe Eugenio, 22, int. 9, e Assunta De Luca, d'anni 17, abitante al n. 31 della stessa via, alle quali disse che quando lunedì sarebbero tornate al lavoro gli salutassero Ernesto Cesarini, macchinista nella stessa tipografia, fidanzato di Velia.

La ragazza però mentre parlava impallidì e svenne. Le sue compagne, con l'aiuto del macellaio Angelo Palombelli, l'adagiarono della vettura 818, condotta da Domenico Angelucci, la trasportarono a Sant'Antonio, dove fu giudicata guaribile in dodici g. con riserva.

Il suicida di via Calabria — Il calzolaio Clemente Ceccomarini, di anni 20, da Ostra Vetere (Marche) abitante in via Alessandria 17 int. 7, è diviso dalla famiglia perchè non va d'accordo con la matrigna Valida Conversi.

Ieri Clemente si recò in un'osteria in via Calabria e si avvelenò con quattro pastiglie di sublimato sciolte in un bicchiere di vino.

Trasportato subito a Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Disse che aveva attentato alla sua vita perchè cinque giorni fa era stato respinto da una ragazza alla quale aveva dichiarato amore.

La suicida di via Principe Amedeo. — Pio Mengarelli abita con la moglie Veronica Ridolfi e le figlie Emma, d'anni 21, romana e Teresina, sarta, in via Principe Amedeo 132, interno 1.

Emma amoreggia da circa tre anni col fattorino del tram, Giuseppe Alessandrini, d'anni 27, abitante al N. 138 della stessa via.

A questo amore però sono contrari i genitori di lei, i quali hanno proibito alla ragazza di ricevere in casa il fidanzato.

Quest'amore contrastato è spesso causa di litigi tra i due giovani.

Ieri alle 5 pom., Emma, in un momento di sconforto si avvelenò col solito sublimato.

Presa da dolori fu accompagnata a Sant'Antonio dal suo fidanzato, e da Erminia Britti, che abita nello stesso stabile.

I medici la giudicarono guaribile in otto giorni, con riserva.

Mentre l'Alessandrini a Sant'Antonio attendeva il responso dei medici, si presentò Teresina, la sorella di Emma, la quale gli rivolse parole vivaci e l'Alessandrini la schiaffeggiò.

La suicida della via Palestro. — Luisa Cionni, d'anni 17, ab. nella via Palestro 95, int. 17, da qualche tempo amoreggiava con Umberto Iolli caporale maggiore d'artiglieria alloggiato nella Caserma Ferdinando di Savoia, nella via di Porta S. Lorenzo.

I genitori però sono contrari a questo amore e spesso in famiglia succedono delle questioni.

Ieri mattina la madre di Luisa, Maria Calderesi, in uno dei soliti litigi, schiaffeggiò la figlia, la quale presa da furore afferrò un coltello e si vibrò due colpi in direzione del cuore.

Fu accompagnata a Sant'Antonio, e giudicata guaribile in 10 giorni, con riserva.

L'annegato nell'Aniene al Ponte Salario. — Ieri mattina, alle 9 e mezzo, Costantino Brodosi, d'anni 32, da Fermo, fabbricante di cesti di vimini, abitante nel palazzo Siroli al Viale Parioli, e il suo amico Giovanni Della Giulia, d'anni 24, romano, maniscalco, abitante nella via Augusto Valenziani 16, interno 14, andarono a Ponte Salario, per bagnarsi nell'Aniene.

Ma soltanto Costantino si tuffò: e improvvisamente scomparve nei gorghi del Tevere.

Il Della Giulia, che è un po' scemo, rimase a contemplare l'amico che si dibatteva nell'acqua invocando aiuto, quindi raccolti i panni di lui ed un lenzuolo andò alla stazione dei carabinieri che sta fuori della Porta Salaria e denunziò il fatto.

Il cadavere non fu ripescato.

Il fatto di fuori Porta Pia — L'altra sera due carabinieri, perlustrando la via Nomentana, presso il Pozzo di San Patrizio, vennero fermati da un giovinotto che li invitò ad arrestare una persona che in quel mentre passava di lì, dicendo loro che era armata di rivoltella e pugnale e che sarebbe andata ad uccidere qualcuno.

I carabinieri senz'altro fermarono l'individuo che doveva commettere la carneficina.

Domandatogli le generalità, rispose chiamarsi Vincenzo Falena, proprietario dell'*Osteria della Serena*, al viale della Regina; perquisito, non gli si rinvenne nessun'arma.

— Ma, si potrebbe sapere, di grazia, la ragione di tutto ciò? — domandò il sor Vincenzo.

I carabinieri allora gli raccontarono quanto aveva detto il giovanotto, che già si era eclissato.

Vincenzo, dai connotati indicatigli dai carabinieri, capì che l'individuo doveva essere il calzolaio Giuseppe Cottafoglia di anni 21, da Pergola (Ancona), abitante in via Nomentana 89, int. 53.

Egli era l'amante della cognata di Vincenzo e ambedue avevano stabilito di fuggire.

Giuseppe aveva ordita la trama per dare tempo alla sua amante di fuggire. Infatti ella era già scomparsa portando seco i denari del cognato e tutta la sua roba.

Ieri il delegato di P. S. Verzani, della Delegazione di Porta Pia, fece arrestare il Cottafoglia per falsa denuncia e calunnia.

Il fatto di stanotte in via Porta Salaria. — Alle 11 della scorsa notte tornavano verso casa il fruttivendolo Giovanni Bajeri, d'anni 37, e la moglie Emilia Maderietti, d'anni 38, romani, in via Salaria 30, pianterreno, conducendo il loro carrettino.

Arrivati presso casa, si fermarono a discorrere con l'altro fruttivendolo Pietro Costantini, d'anni 45, da Castelmadama, abitante in via Parioli 1.

In quel mentre passava la guardia di finanza Giovanni Ruzzo, d'anni 41, da Sassari, appartenente alla brigata che ha sede in via Augusto Valenziani; esaltato dal vino, egli voleva sequestrare il carrettino, dichiarandoli in contravvenzione.

Il Costantini si risentì.

Il Ruzzo allora minacciò di metterglì i ferri, tirandogli in faccia un involto che portava con sè e che conteneva delle candele, del sapone, dei fiammiferi e la placca che le guardie portano sul cappello.

S'intromisero il Bajeri e la moglie per calmarlo; ma la guardia Ruzzo, sempre più inferocita, estrasse la sciabola, tirando colpi all'impazzata.

Emilia fu ferita al sopracciglio sinistro, con frattura dell'osso frontale.

Mentre continuava a inveire fu afferrato dal Bajeri, che lo disarmò, e con la stessa sciabola lo colpì alla testa e al braccio sinistro.

Intervennte le guardie di P. S. li accompagnarono a Sant'Antonio, dove per la grave ferita riportata da Emilia si riservarono il giudizio; e quella della guardia furono giudicate guaribili in dieci giorni.

La brava guardia di pubblica sicurezza Vitanza, di servizio nell'ospedale, sequestrò la sciabola insanguinata, e con la sua avvedutezza provvide all'accertamento del deplorevole fatto, trattenendo in arresto il finanziere.

Il feto trovato in via Labicana. — Ieri sera alle 7 i ragazzi Angelo Taviani e Umberto Lucusani, quattordicenni, giuocando presso le Terme di Tito in via Labicana, rinvennero in un angolo una cassetta di legno contenente un feto di sesso maschile, ravvolto in alcuni panni e in un giornale.

Avvertito il Commissariato di P. S. dei Monti, si recò sul posto il delegato Paolella, il quale fece piantonare il cadaverino in attesa dell'autorità giudiziaria.

La sconosciuta morta in via Tor Millina. — Iersera alle 8 la guardia municipale Salvatore Pisani rinvenne in via Tor Millina una donna cinquantenne che giaceva a terra priva di sensi. La soccorse e la trasportò all'ospedale di Santo Spirito: la poveretta lungo il tragitto spirò. I sanitari ritennero trattarsi di apoplessia. Il Commissariato di P. S. di Ponte iniziò le indagini per identificarla.

Il vecchio caduto nel pozzo fuori Porta San Paolo. — Ieri sull'imbrunire il muratore Luigi Olivieri, di 60 anni, romano, mentre stava vuotando un pozzo profondo ventisei metri in via Grotta Perfetta, fuori Porta San Paolo, disgraziatamente vi cadde dentro.

Il poveretto tirato fuori dai compagni, venne ricoverato in fin di vita all'ospedale della Consolazione. L'Olivieri — che abita in via della Scala n. 27 p. p. — nella caduta aveva riportato la frattura della gamba destra e commozione viscerale.

Un tegame che vola da una finestra. — All'una pomeridiana, da una finestra di un casamento in via Sebastiano Venier, cadde un tegame di coccio, che disgraziatamente colpì sulla spalla sinistra Antonia Tamburini in Sozio, di 27 anni, da Mogliano (Macerata), che rincasava; ne riportò [illegible] al collo e contusioni alla spalla, venne dalla guardia di P. S. Eugenio Pinzuti condotta all'ospedale di Santo Spirito e dichiarata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

La disgrazia in Banco Santo Spirito. — Il manovale Pacifico Aquili, di 38 anni, da Camerino, abitante in via della Vetrina n. 5, ieri nel pomeriggio, lavorando ad una fabbrica in costruzione in Banco S. Spirito, venne urtato con violenza da un portone chiusosi da un colpo di vento. L'Aquili riportò la frattura della decima costola a destra e trasportato all'ospedale di Santo Spirito venne giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

La disgrazia nella stazione ferroviaria di Termini. — Nel deposito delle locomotive della Rete Adriatica, alla stazione ferroviaria di Termini, ieri il ferroviere Cesare Cavallari, d'anni 34, romano, abitante al vicolo del Bollo 11 p. 2°, nel togliere da una fogna uno zoccolo di ghisa, riportò la frattura del braccio sinistro.

L'operaio Agostino Carrocci lo accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio, dove venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Di tutto un po' — Carmine Marroni, da Bisento (Teramo) abitante in via della Scala 3, ieri, lavorando in via Boezio, riportò con la calce appena spenta gravi contusioni alla mano sinistra.

— Ieri notte una pattuglia di agenti in borghese passando per piazza Navona, sorprese in ora così indebita, il carrettiere Antonio Pellegrini di 36 anni romano, abitante al vicolo della Palma 25, già vigilato speciale e lo dichiarò in arresto.

Il Pellegrini si rese responsabile di ingiurie verso gli agenti operanti.

— Nella scuderia in via dei Cimatori n. 20, ieri Vincenzo Natalia di 21 anni da Ferentino, essendosi arrampicato sopra una vasca, rimase ferito all'inguine destro da un rampino infisso nel muro.

I medici dell'ospedale di Santo Spirito si riservarono il giudizio.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Aiuto Capo della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private. 41, via della Vite p. 2., dalle 15-16.

Monte di Pietà.

Lunedì, 11 agosto 1902 — *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 9 gennaio 1902 fino alla polizza n. 7800.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 gennaio 1902 fino alla polizza n. 11100.

Teatri di Roma

Nazionale — Oggi due spettacoli. Di giorno alle 5 1|2 *Armi ed amori* e di sera *I briganti*.

Manzoni — Il *Faust*, come era da prevedersi, richiamò iersera un concorso enorme di pubblico.

L'esecuzione — salvo alcune incertezze inevitabili in una prima rappresentazione — apparì nel complesso abbastanza buona, e molti furono gli applausi e le richieste di *bis*.

Oggi alle 5 1|2 *Lucia di Lammermoor* e alle 9 replica del *Faust*.

Giardino Margherita — Grande successo riportò iersera la D'Ancrey, un'*etoile* parigina che riesce a farsi ammirare per le sue pregievoli qualità artistiche.

Stasera seconda comparsa.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 4 1|2 avranno luogo le tre consuete grandi partite del giuoco al pallone che riusciranno interessantissime.

Vice Fabr.

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — *Armi ed amori*, ore 17 1|2 - *I briganti*, 21.
Manzoni — *Lucia di Lammermour*, ore 17 1|2 - *Faust*, 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1|2.

Ultime Notizie

Il ministro Baccelli a Vallombrosa.

Ieri mattina si è dato principio alla costruzione del primo tratto di strada che parte dal Lago nella Foresta inalienabile di Vallombrosa e va verso la Consuma.

La colonia di Vallombrosa e del Saltino si trovò inaspettatamente riunita al Lago per vedere l'inizio dei lavori, ed all'arrivo del ministro Baccelli, l'on. Chimirri interpretando il sentimento generale, si affrettò a porgergli i sensi della comune soddisfazione per l'opera da tanto tempo attesa, facendo voti perchè in un prossimo avvenire, si possa anche costruire lo stabilimento idroterapico, senza del quale Vallombrosa non potrà mai diventare una stazione climatica di primo ordine.

Pel Comune di Napoli.

Il Ministro del Tesoro ha autorizzata l'Intendenza di finanza di Napoli a pagare senza ritenuta le quote del dazio consumo spettanti al Comune di Napoli, riservandosi lo Stato di reintegrarsi, quando sarà applicata la legge per la sistemazione delle finanze comunali di quella città.

Missione scientifica nel Montenegro.

Ieri è partita da Bari pel Montenegro, con la scorta del prof. Antonio Baldacci, la missione scientifica, che per iniziativa e a spese del Ministero della pubblica istruzione, ha il compito di studiare ed illustrare, nel riguardo archeologico ed etnografico, quella importantissima regione presso che inesplorata.

La lodevole determinazione presa da S. E. Nasi risponde, oltre che ai voti e ai desideri degli studiosi, all'opportunità di affermare nei paesi balcanici, la cui storia si confonde con quella del nostro litorale adriatico, l'attività scientifica degli italiani; di affermarla là dove già impressero le loro orme e francesi, e tedeschi, ed austriaci, lasciandovi durevoli monumenti, come il Museo di Serajevo.

L'esplorazione archeologica limitata, per ora, all'antica città di Dioclea, è commessa al prof. Dante Vaglieri; gli studi antropologici sono affidati al prof. Vram della R. Università di Roma, e quelli naturalistici ai professori Martelli, dell'Istituto superiore di Firenze, e Baldacci, che visse molti anni nel Montenegro e ne illustrò specialmente la flora.

La polemica bancaria.

Torino. 9, ore 14.40. — *(er).* — La perdita del Banco Sconto e Sete si ridurrebbe, secondo i calcoli fatti, a L. 2,017,000 e non a nove milioni, come asserisce la *Stampa*, e sarebbe ampiamente coperta dal fondo di riserva.

Il direttore della *Stampa* risponde all'on. Pantaleoni di assumere tutta la responsabilità di legge e che si è ispirato alle più pure intenzioni, soggiungendo che la *Stampa* avrebbe di buon grado pubblicate tutte le spiegazioni che le fossero pervenute.

Come abbiamo detto l'altro giorno, questo caso patologico bancario fu facilmente esagerato per insufficiente cognizione dei fatti.

Dopo le deliberazioni prese dall'assemblea del Banco Sconto e Sete, non vale più la spesa di occuparsene dal lato credito, tanto più se la riserva offre margine per coprire la perdita fatta dal Banco stesso.

In quanto alla *Franco-italienne* di Parigi, essa non interessa affatto l'Italia e dopo quel che è avvenuto, è molto probabile che passi in liquidazione, ciò che sta facendo, secondo le nostre informazioni, la *Franco-italiana* di Roma, la quale deve pensare — e con un po' di sollecitudine — al rimborso della restante parte delle 600 mila lire circa di conti correnti rilevati dall'assorbita Ditta Bregger, Amati e C., che ammonta a 150 mila lire circa.

Vuol dire che questo caso patologico dovrebbe servire d'insegnamento a quelle persone rispettabili, della cui rettitudine non si può certo dubitare, ad essere più guardinghe, quando si tratta di entrare in combinazioni bancarie, accertandosi prima se abbiano basi serie o non siano piuttosto fondate sulla sabbia, ad esclusivo vantaggio di pochi speculatori.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Cassano Ionio (Potenza).

Ministero Esteri.

Ieri sera è partito per Merate il ministro Prinetti, il quale passerà alcuni giorni in campagna e quindi il 25 corrente accompagnerà S. M. il Re a Berlino.

Ospedale italiano in Egitto.

(S) **Cairo,** 9. — La Società italiana di beneficenza fino dal 1900 ideò di costruire un ospedale da intitolarsi a Re Umberto I.

Le somme raccolte in lire 160 mila non bastando ad assicurare il funzionamento di questo ospedale, che comprenderà più di 70 letti, Re Vittorio Emanuele ha voluto concorrere con 25 mila lire.

Nuovi Consolati.

A complemento della notizia dei nuovi Consolati istituiti, aggiungiamo che sono stati istituiti inoltre i Consolati di:

Filadelfia (Stati Uniti), Rio Janeiro (Brasile), Valparaiso (Chilì) — ed i vice-Consolati di Iuiz de Fora (Brasile), Pittsburg (Stati Uniti), Sulina (Rumania), Bahia Blanca (Argentina), Callao (Perù), Albany (Australia), Paranà (Argentina).

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Cuneo,** 9. — E' qui giunto l'on. Ministro Galimberti, il quale domani farà un discorso commemorativo pel cinquantenario della Società operaia femminile.

Il rovesciamento dell'ambulante.

Benchè la questione del materiale e dei locali sia sempre tra quelle che preoccupano l'amministrazione per il buon andamento dei servizi postali — così informa il Ministero — in fatto sta che il rovesciamento dell'ambulante presso la stazione di Arcola avvenne per sviamento della vettura che precedeva l'ambulante stesso.

Quella carrozza postale, di recentissima costruzione, entrò in servizio soltanto l'anno scorso ed è munita di tutti i congegni di frenatura ed altri organi di sicurezza.

Colla circostanza si nota che dal 1899 in poi furono messe in esercizio 30 nuove vetture ambulanti, costruite dalla Ditta Carminati e Toselli di Milano e che ne sono in corso di costruzione altre 50, appaltate in parte alla Ditta suddetta e in parte alle officine di Savigliano.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il cav. Arnaldo Maggiora, prof. ordinario nella R. Università di Modena, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo stesso.

I professori Ferdinando Ruffini e Giovanni Martinotti della R. Università di Bologna, sono nominati rispettivamente presidi delle facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali e di medicina e chirurgia nell'Ateneo medesimo.

Il prof. Vittorio Polacco è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Padova; ed i professori Achille Breda e Giuseppe Pennesi sono nominati presidi della Facoltà di medicina e chirurgia e di lettere e filosofia nell'Ateneo predetto.

I professori Domenico Zanichelli e Carlo Raimondi sono nominati rispettivamente presidi delle Facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia nell'Università di Siena.

Il prof. Carlo Ciannetti è nominato direttore della scuola di farmacia nell'Università di Siena.

La signora Anna Vissian Cellario, insegnante nella scuola normale femminile di Ancona, è collocata in aspettativa per motivi salute.

Il sig. Demetrio Biannucci è nominato consigliere della Commissione amministrativa del Fondazione Carmignani Pellegrini in Montecarlo.

Il prof. Gaspare D'Urso è trasferito col suo consenso dalla R. Università di Torino a quella di Messina.

E' conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare a Antonio D'Andrea, direttore scolastico in Cosenza, e la medaglia di bronzo a Giovanni Pagliaro maestro in Cosenza e a Francesco Baratta, maestro in Castrovillari.

Il signor Ulrico De Martino, distributore nelle biblioteche governative, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Il sig. Donato Pirola, sottobibliotecario, è promosso, per anzianità dalla quarta alla terza classe.

Ministero Tesoro.

(S) **Recoaro,** 9. — E' giunto l'on. Ministro Di Broglio per fare la cura delle acque.

Mutui per acque potabili.

In applicazione della legge 8 febbraio 1900 e relativo regolamento, il Ministero dell'interno, di concerto con quello del Tesoro, ha provveduto alla quarta ed ultima ripartizione trimestrale per l'esercizio 1901-902, del concorso dello Stato sul pagamento degli interessi dei prestiti contratti da quei Comuni, che debbono provvedere alla costruzione di opere igieniche.

In seguito a tale ripartizione sono stati firmati i decreti per la concessione del concorso ai Comuni di: Pontremoli, Colle Salvetti, Panicale, Roccasecca dei Volsci, Marziano di Romagna, Paganica, Giulianova, S. Egidio delle Vibrate, Ancarano, Terralba, Torano Nuovo, Tuscolano, Corropoli, i cui prestiti ammontano complessivamente a L. 819,100, sulla qual somma il concorso dello Stato, nella misura dell'1.50 0|0, risulta di L. 12.286.50.

Ministero Marina.

Il medico di 1.a cl. Monterisi Nicola è sbarcato dal piroscafo « Venezuela. »

Il medico di 1.a cl. Rana Nicola è sbarcato dal piroscafo « Città di Milano. »

La « Lombardia » è partita da Kobe - l'« Agordat » è giunto a Messina - la « Calabria » è partita da Port of Spain - la « Puglia » è giunta a Kobe - la « Sicilia » il « Re Umberto » la « Garibaldi » la « Varese » il « Nembo » sono partiti da Bengasi.

(S) **Genova,** 9. — Le navi inglesi hanno issato la gran gala di bandiere e gli uffici inglesi sono imbandierati per l'incoronazione del Re Edoardo VII.

Informazioni Estere

Sultano e Negus.

(S) **Costantinopoli,** 9. — Il Vescovo abissino, Abuna Mateos, dopo il *Selamlik*, è stato ricevuto in udienza dal Sultano, al quale ha presentato una lettera autografa di Menelik.

Borse e Mercati

Roma. 9 agosto.

Mercato migliore. Rendita ferma. Contanti attivissima da 102,95 a 103,02 1|2 fine corr. 103.15 a 103.17 1|2.

Rendita interna 112,30.

Obbligazioni ferroviarie 339 — Obbligazioni Municipio Roma 516 — Obbligazioni Fondiarie Santo Spirito 506.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 684 — Credito 518 — Banco Roma 118 — Banco Gestioni 105.

Azioni Gas 955 — Acqua Marcia 1240 — Condotte 263 — Molini 70 — Omnibus 287 — Risanamento 25 — Metallurgica 123 — Immobiliari 225 — Credito fondiario italiano 529,50 — Ferriere 94 — Venete 75 — Carburo in aumento 690 — Zuccheri 76 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 107 — Valsacco 120.

Cambi deboli:

Parigi 101,02 1|2 — Londra 25.47

Cambio dazio doganale 11 agosto L. 101.05

Dall'11 al 17 — fino a L. 100 — L. 101.10.

BORSE ITALIANE — 9 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 20	102 92	102 90	103 07 1/2
Id. fine	— —	103 15	103 15	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 75	112 —	112 —	111 87
Az. B. d'Italia	889 —	— —	889 —	888 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	444 50	440 —	439 —	438 —
» » Merid.	644 50	643 50	644 —	644 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	123 50	— —
» Nav. Gen.	423 —	423 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	283 —	283 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	338 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	521 50	— —	— —
» » 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
Ipa. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 05	101 07	101 07	101 05
Berlino Id.	124 35	124 27	124 25	124 25
Londra Id.	25 45 1/2	25 47	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 47	25 26

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.81 1|8	100.81 1|2
4 1|2 netto	111.82 1|4	110.69 3|4
4 0|0 netto	102.59	100.59
3 0|0 lordo	69,13 3|8	67.93 3|8

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 82	100 80	100 82
» 3 1|2 0|0	101 25	101 22	101 22
ITALIANA 5 0|0	101 90	101 90	102 —
turca	28 65	28 67	28 65
spagnola	80 97	80 92	80 92
[illegible]	— —	— —	— —
portoghese	29 70	29 70	29 67
ungherese	— —	— —	103 70
Egiziano 4 0|0	— —	111 —	— —
Banca di Parigi	— —	1027 —	1028 —
Banca Ottomana	— —	561 —	560 —
Credito Fondiario	— —	735 —	735 —
Azioni Suez	— —	3933 —	3935 —
Lotti Turchi	— —	118 1/4	118 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 7/8	1 5/16
su Londra	— —	25 20	25 19
su Madrid	37 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 migliore	8	9
C. austr.	687 75	687 75
R. aust. oro	121 55	121 55
Id. carta	101 90	101 90
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	94 30	94 30
C. Londra	23 98 1/2	23 98 1/2

Londra, 9 chiusura	9	9
N.i Cons.	— —	— —
Italiana	— —	— —
Turca	— —	— —
Egiziano	— —	— —
Argento	— —	— —

Berlino, 9 debole	8	9
Ital. cont.	— —	102 80
f. mese.	— —	102 80
Az. Merid.	— —	126 75
» Medit.	— —	87 75
Ob. ferr. [illegible]	67 60	67 75
» Merid.	— —	66 75
» Roma.	102 10	102 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	— —	80 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 9 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	—	29	—	
Avena	17	75	16	75	
Olio di colza	60	—	60	25	
Spiriti	31	25	31	50	
Zuccheri	28	50	24	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

IX.

— Mercede! — sospirò il giovane — io non so qual forza misteriosa mi abbia spinto fuori di quelle sale — e indicò col gesto lo Châlet che si scorgeva in lontananza come un piccolo disco di luce — io non so quale arcana potenza mi abbia fatto errare intorno a questi boschi, mi abbia condotto fin qui, ma l'ho intesa possente irrefrenabile, e se voi ed io ci troviamo insieme in quest'ora è la prova che qualche cosa di superiore a tutto e a tutti vuole unite le nostre anime.

« Oh Mercede — proseguì con le mani giunte — lasciatemi udire il suono della vostra voce onde non creda di essere in preda a un' illusione. Voi non sapete quanto ho anelato questo momento! E' Dio che me l'ha concesso.

Egli era pallidissimo, la sua voce tremava.

Vi fu un istante di silenzio nel quale si sarebbe potuto udire il battito dei loro cuori, se il mormorio dell'acqua cadente entro il bacino non lo avesse impedito.

— Io non ho che una preghiera da farvi, signor barone — disse Mercede con un fil di voce — Se qualche cosa di generoso palpita in voi se la vostra anima è accessibile a un senso di pietà, tornate dove il dovere vi attende.

— Ormai per me non c'è che un solo dovere, quello di amarvi.

— Spergiuro — esclamò Mercede tentando di fuggire.

— Voi non fuggirete — replicò il giovane sbarrandole la strada — è ora di gettar via la maschera indegna di voi e di me; chiamatemi, spergiuro. copritemi d'insulti, ma io vi amo Mercede, vi amo come un pazzo.

Egli parlava sommesso, concitato, fremente.

Tacque un istante per la violenta emozione.

— Si Mercede, vi amo dal giorno che qual povera colomba smarrita giungeste in questa casa.

« Non vi sarebbe d'uopo che io ve lo dicessi voi lo sapete: ho lottato per vincermi finchè le forze umane lo permettevano; spergiuro lo sarei se continuassi a recitare la odiosa commedia. Io spezzo i miei legami, non potrei più sopportarne il peso.

Mercede ebbe come un gemito d'ambascia e disse lentamente:

— Voi avete ricordato il giorno che io sono venuta in questa casa; ma dimenticate che vi fui accolta qual figlia e qual sorella; dimenticate che una donna generosa mi ha circondato di tutte le cure.

« E' suo il tetto che mi ospita è suo il benessere che mi attornia.

« Voi mostrate di conoscermi ben poco, signor barone se un sol momento avete potuto pensare che l'inganno e il tradimento fossero i modi in cui esprimo la mia riconoscenza,

Il giovane chinò la testa.

Capì che la rettitudine di quella nobile coscienza avrebbe trionfato di ogni passione

La vetta morale ove ella, qual simulacro di virtù, splendeva in purissimo ammanto, era troppo alta perchè egli tentasse di raggiungerla col suo amore; non di meno si provò a dire:

— Voi non pagate di vostra moneta i benefici della zia ma col mio sacrificio soltanto. Io nulla debbo alla marchesa di Montulieu.

— Le dovete la promessa di sposare sua figlia — disse imperiosamente Mercede.

— Giammai! — esclamò il giovane, con fermezza — ho deciso di confessarle tutto e voi sarete mia moglie.

Mercede ebbe un fremito di terrore, la sua fisionomia era sconvolta, rimase qualche istante senza poter parlare: quando riuscì a dominare lo sgomento disse con voce grave:

— Ebbene, ponetevi in mente ciò che vi dico, signor Barone.

« Qualunque cosa siate per provocare onde rompere il vostro impegno con la signorina Liana; qualunque passo sia da voi fatto per sconcludere questo matrimonio, giuro sulla tomba di mia madre che non sarò mai vostra moglie e adesso lasciatemi passare, ci siamo spiegati abbastanza.

Tutta la nobiltà del suo carattere parve si fosse sprigionata in quella solenne protesta.

Il giovane ebbe uno schianto disperato, ed egli il forte innanzi a quell' inesperta fanciulla che dalla quiete di un chiostro si era trovata lanciata in mezzo alle tempeste del cuore; non trasse forza dal suo esempio non si chinò a quel simbolo vivente di rettitudine, ma fu uomo, fu debole... e implorò.... implorò da quella donna, che con eroica abnegazione rinunciava a tutto un'avvenire d'amore: implorò un solo istante di ebbrezza e avvicinandosele vibrante di passione le disse:

— Mercede, tu non sai cosa mi chiedi dicendomi di rinunciare a te! — e delirante le ripeteva — farò ciò che vuoi ma dimmi che m'ami. In un momento supremo di angoscia mi hai provato di sentire amore per me fino a morirne ebbene, Mercede, in quest'ora sublime che mi sei vicina ho bisogno che tu pronunzi la desiata parola.

« Vedi siamo soli: gli astri del firmamento mandano su di noi la mite loro luce, il cielo, la terra tutto esulta in un soave inno di gioia, voi soli abbiamo la morte nell'anima.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10; Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cron[illegible] la linea - *Picc. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. [illegible] Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La [illegible] calcolata in base a 1 otto colonne, come qui appresso [illegible]. [illegible] di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Orario estivo
Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:
Roma part. 5,40 - 8,35 - 12.5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:
Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22.10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:
Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:
Nettuno p. 6,14 7,8 (Lunedì) 11,20 17,35 21,20 *22.8*
Anzio par. 6,25 7,19 (Lunedì) 11,31 17,46 *19,55* 21,30 *22,23*
Roma arr. 8,2 9.25 (Lunedì) 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,30	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,9	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,20	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,13	—	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,[illegible]	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	6,30	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 dalla linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,30	festivi
Bagni a.	6,21	7,15	8,52	10,18	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,28	
Tivoli p.	5,42	7,18	8,5	9,42	11,5	15,45	17,30	18,22	20,26
Bagni p.	6,20	8,13	9,20	10,12	11,31	—	18,9	19,—	21,3
Roma a.	7,20	8,56	9,4	10,58	[illegible]	—	18,52	20,8	21,54

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 9 1[2 alle 13.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 12 — ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito. via Labicana 30, dalle 10 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 12 (oggi l'ingresso è di cent. 50).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia